



Comune di Pioltello
Via Carlo Cattaneo, 1
20096 Pioltello (MI)



Progetto

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Oggetto

**DOCUMENTO DI SCOPING
VARIANTE GENERALE AL PGT**

Data: 16 luglio 2024

Riferimento: 2024 540-012

Revisione: 00



Viger Srl
CF, P. Iva n. 02748500135
Sede legale: via Mentana 8/A
22100 Como

Sede amministrativa e gestionale:
via Cellini 16/C
22071 Cadorago (CO) Italia

Autore: Vib/Red
mod: nnn-95 rel_tecnica 09.dot

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. PREMESSA | 4 |
| 1.1. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) | 4 |
| 1.2. COS'È LA VAS | 5 |
| 1.2.1. <i>Le fasi del procedimento</i> | 5 |
| 1.2.2. <i>I soggetti del procedimento</i> | 7 |
| 1.3. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO | 9 |
| 1.4. PUNTI SALIENTI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (DIR 2001/42/CE) | 10 |
| 1.5. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | 11 |
| 1.6. LA VAS COME STRUMENTO DI AIUTO ALLE DECISIONI | 12 |
| 1.7. LA VAS NEL PROCESSO DELLA PIANIFICAZIONE | 12 |
| 1.8. IL DOCUMENTO DI SCOPING | 13 |
| 1.8.1. <i>Percorso metodologico</i> | 13 |
| 1.8.2. <i>Ambito di influenza</i> | 13 |
| 1.8.3. <i>Siti Natura 2000</i> | 14 |
| 2. OBIETTIVI | 16 |
| 2.1. OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PGT | 16 |
| 2.2. ULTERIORI OBIETTIVI DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE | 17 |
| 2.3. OBIETTIVI DELLA VAS | 18 |
| 3. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ | 19 |
| 4. ASSET AMBIENTALI: STATO DI FATTO E RELATIVA EVOLUZIONE | 24 |
| 4.1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO | 24 |
| 4.2. SUOLO E SOTTOSUOLO | 24 |
| 4.2.1. <i>Geologia</i> | 25 |
| 4.2.2. <i>Geomorfologia</i> | 26 |
| 4.3. ARIA | 26 |
| 4.3.1. <i>Qualità dell'aria</i> | 26 |
| 4.3.2. <i>Inquinamento acustico</i> | 30 |
| 4.3.3. <i>Inquinamento elettromagnetico</i> | 34 |
| 4.3.4. <i>Inquinamento luminoso</i> | 35 |
| 4.4. ACQUA | 36 |
| 4.4.1. <i>Idrologia</i> | 36 |
| 4.4.2. <i>Acque sotterranee</i> | 38 |



| | | |
|-----------|---|-----------|
| 4.4.3. | <i>Vulnerabilità idrogeologica</i> | 40 |
| 4.5. | ECOSISTEMI, FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ | 42 |
| 4.5.1. | <i>I corridoi ambientali</i> | 42 |
| 4.5.2. | <i>Flora</i> | 43 |
| 4.5.3. | <i>Fauna</i> | 43 |
| 4.5.4. | <i>Attività venatoria</i> | 44 |
| 4.6. | PAESAGGIO | 44 |
| 4.6.1. | <i>Elementi rilevanti del sistema paesaggistico</i> | 44 |
| 4.6.2. | <i>Beni Storico-Architettonici</i> | 48 |
| 4.6.3. | <i>Vincoli</i> | 49 |
| 4.7. | ANTROPIZZAZIONE..... | 52 |
| 4.7.1. | <i>Rifiuti</i> | 52 |
| 4.8. | STRUTTURA URBANA..... | 53 |
| 4.8.1. | <i>Mobilità</i> | 53 |
| 4.8.2. | <i>Mobilità ciclo-pedonale</i> | 54 |
| 4.9. | USO DEL SUOLO | 55 |
| 5. | COERENZA CON GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI | 57 |
| 5.1. | CONTENUTI DEL PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO | 57 |
| 5.1.1. | <i>Il PTM e il territorio comunale di Pioltello</i> | 58 |
| 5.2. | CONTENUTI PIANO TERRITORIALE REGIONALE E PIANO PAESISTICO REGIONALE | 61 |
| 5.3. | CONTENUTI PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA) | 63 |
| 5.3.1. | <i>Il PTUA e il territorio comunale di PIOLTELLO</i> | 64 |
| 5.4. | CONTENUTI PROGRAMMA ENERGETICO REGIONALE..... | 66 |
| 5.5. | CONTENUTI PIANO REGIONALE INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (PRIA) | 67 |
| 5.5.1. | <i>Il PRIA e il territorio comunale di PIOLTELLO</i> | 67 |
| 5.6. | CONTENUTI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO (PTCP)..... | 68 |
| 5.6.1. | <i>Il PTCP e il territorio comunale di PIOLTELLO</i> | 68 |
| 5.7. | CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (CSR) | 69 |
| 5.8. | CONTENUTI PIANO D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO) DI MILANO..... | 70 |
| 5.8.1. | <i>Il piano ATO e il territorio comunale di PIOLTELLO</i> | 70 |
| 5.9. | CONTENUTI PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI MILANO | 71 |
| 5.9.1. | <i>Il Piano Cave e il territorio comunale di PIOLTELLO</i> | 71 |
| 5.10. | CONTENUTI PIANO FAUNISTICO-VENATORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO (PFVP) | 76 |
| 5.10.1. | <i>Il Piano Faunistico Venatorio e il territorio comunale di PIOLTELLO</i> | 76 |
| 5.11. | CONTENUTI DEL REGOLAMENTO LOCALE DI IGIENE (RLI) | 78 |



| | | |
|-----------|--|------------|
| 5.12. | PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DELLE CASCINE..... | 78 |
| 5.13. | LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE | 79 |
| 5.13.1. | <i>Fattibilità geologica</i> | 79 |
| 5.13.2. | <i>Piano Generale del Traffico Urbano</i> | 83 |
| 5.14. | ANALISI PRELIMINARE..... | 84 |
| 5.15. | POSSIBILI INTERFERENZE RILEVATE | 88 |
| 6. | MONITORAGGIO | 90 |
| 6.1. | INDICATORI PER IL COMPARTO SUOLO..... | 93 |
| 6.2. | INDICATORI PER IL COMPARTO ARIA..... | 94 |
| 6.3. | INDICATORI PER IL COMPARTO IDRICO..... | 95 |
| 6.4. | INDICATORI DELLO STATO DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO..... | 96 |
| 6.5. | INDICATORI DELLA MOBILITÀ..... | 98 |
| 6.6. | INDICATORI SOCIO-ECONOMICI | 99 |
| 7. | CONCLUSIONI | 100 |
| 8. | AUTORI..... | 102 |
| 9. | BIBLIOGRAFIA..... | 103 |
| | APPENDICE | 104 |
| | MODELLO METODOLOGICO PROCEDURALE DELLA VAS DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT..... | 104 |



1. PREMESSA

La Variante generale di Piano del Governo del Territorio che il Comune di Pioltello ha avviato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 181 del 16/12/2021 (nei termini di redazione del nuovo documento di piano e delle varianti del piano dei servizi e del piano delle regole) ha effetti di piano urbanistico coordinato e si configura come strumento di pianificazione e programmazione comunale.

Con successive delibere di Giunta Comunale (n. 173 del 24/10/2022 e n. 151 del 05/10/2023) il Comune ha aggiornato gli obiettivi e le strategie della variante generale al PGT.

Con la L.R. 12/2005 art. 2, il governo del territorio si caratterizza essenzialmente per:

- la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti;
- la partecipazione diffusa dei cittadini, delle loro associazioni e parti sociali ed economiche.

Particolare innovazione della nuova legge per il governo del territorio è l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei piani, art. 4 della LR. 12/2005, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente secondo i dettami della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE. Tale processo di valutazione viene applicata nella pianificazione comunale al Documento di Piano, in quanto strumento urbanistico che contiene gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo che l'Amministrazione comunale intende perseguire.

Il presente documento costituisce il documento di scoping, preliminare al rapporto ambientale del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano della variante di PGT, che si estende nelle sue valutazioni anche agli altri documenti di pianificazione comunale, al fine di effettuare una valutazione più allargata sul territorio preso in esame.

1.1. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Un approccio sostenibile alla pianificazione deve tenere conto della capacità delle risorse locali, del mutare delle esigenze del sistema territoriale e della partecipazione degli attori locali. In questo senso la pianificazione deve essere in grado di valutare le trasformazioni e i loro effetti, a partire da quelle verificatesi nel passato e delineando quelle che potrebbero prodursi nel futuro.

La definizione di un quadro conoscitivo sulle condizioni dei sistemi insediativi, infrastrutturali, ambientali e socio-economici del territorio, la valutazione degli scenari evolutivi generati dalle previsioni di piano vigenti e dall'incidenza sul territorio di piani e programmi redatti alla scala dell'area vasta, la valutazione degli obiettivi strategici e delle linee d'azione del piano attraverso la redazione di un Rapporto Ambientale sugli effetti previsti, l'avvio del processo di partecipazione degli attori locali che affiancherà il processo di valutazione nelle sue differenti fasi, costituiscono quindi l'articolazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica.



1.2. Cos'è la VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali, ma anche economiche e sociali, della proposta di un piano o programma. Essa ha lo scopo di determinare il grado di trasformabilità del territorio e di indirizzare le scelte di piano verso il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

La costruzione del processo di VAS prevede, pertanto, le seguenti tappe:

- deve essere inserita nei punti strategici del processo decisionale;
- deve essere metodologicamente semplice e ripetibile;
- deve basarsi su banche dati aggiornati e su supporti informativi;
- deve dotarsi di indicatori appropriati.

Nella costruzione del processo di piano, la VAS è uno strumento che serve a costruire gli scenari di piano, a valutarli, a gestirne l'attuazione e a monitorarne gli effetti durante l'attuazione del piano o programma.

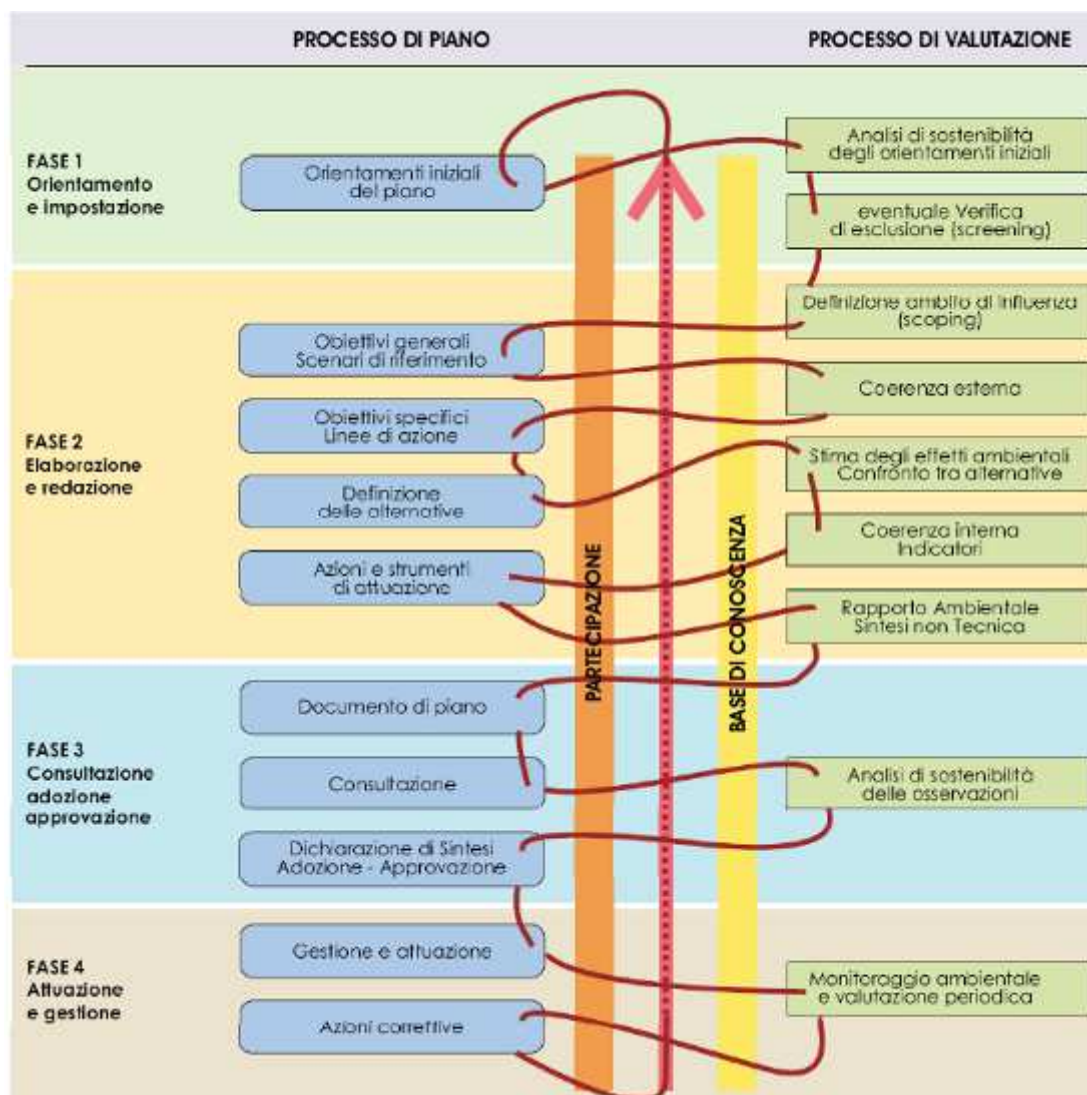
1.2.1. Le fasi del procedimento

Il procedimento di VAS si avvale di uno schema rigoroso per permettere una buona integrazione con i soggetti interessati, per valutare le componenti ambientali e per permettere che le trasformazioni attuate al territorio siano “condivise” e valutate da soggetti competenti.

La VAS del DdP, o di una sua variante, è effettuata secondo le indicazioni, di cui al punto 5.0 degli Indirizzi Generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale DdP - VAS:

- avviso di avvio del procedimento;
- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
- messa a disposizione;
- convocazione conferenza di valutazione;
- formulazione parere ambientale motivato;
- adozione del DdP;
- pubblicazione e raccolta osservazioni;
- formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
- gestione e monitoraggio.

La logica dell'integrazione tra processo di piano e processo di valutazione si sviluppa in ogni fase dell'intero procedimento. Le fasi interessate a tale processo sono: orientamento, impostazione, elaborazione, redazione, consultazione, adozione, approvazione, attuazione e gestione.



Questo ciclo di vita del Piano viene rappresentato con lo schema del “ago-filo” in cui si evidenzia la relazione lineare tra le sotto fasi dei due processi integrandosi sempre con la partecipazione e la base di conoscenza: da un lato il coinvolgimento dei soggetti interessati arricchisce la base di conoscenza, mentre dall’altro quest’ultima, oltre a fornire informazioni tecniche supplementari, tiene in piedi un archivio di pareri e motivazioni che sono resi trasparenti e disponibili ai diversi soggetti, i quali, in base a queste informazioni, possono esprimere ulteriori indicazioni.

A seguito del monitoraggio e delle analisi dei risultati, il processo di Piano si completa, se necessario, con le azioni correttive. Ciò comporta la presentazione di modifiche al Piano e alla base di conoscenza; questo è il principale motivo per cui la logica permette il ripercorrimiento delle fasi. Il processo di partecipazione e valutazione necessita, quindi, di una buona organizzazione dei lavori e delle procedure, anche per non lasciare spazio a modifiche sostanziali, ma solo a correzioni, utili ad integrare la valutazione per un migliore raggiungimento degli obiettivi di piano.



La fase di elaborazione e redazione del Piano, individuerà delle attività in cui l'autorità competente per la VAS (la Commissione del Paesaggio) e l'autorità procedente (l'ufficio tecnico) coopereranno per il raggiungimento. Tali attività sono: l'individuazione di un percorso metodologico e procedurale, l'ambito d'influenza, gli obiettivi generali, lo scenario di riferimento, la coerenza esterna, le alternative e gli obiettivi specifici. Verranno, poi, decisi degli indicatori per valutare la coerenza interna e confrontare, stimando gli effetti ambientali, le alternative con lo scenario di riferimento. Il risultato di questa interazione tra autorità competente e proponente, è il Rapporto Ambientale e la progettazione del sistema di monitoraggio.

1.2.2. I soggetti del procedimento

Sono soggetti interessati al procedimento:

1. Il proponente: il Comune di Pioltello, nella persona del sindaco pro tempore (individuazione nella DGC n.1/2022, aggiornata con la DGC n. 150/2023);
2. l'autorità procedente¹: il Dirigente del Settore Servizi alla Persona, alla Comunità, alle Imprese e Sviluppo del Territorio, con riferimento al Servizio Sviluppo del Territorio (individuazione nella DGC n.1/2022, aggiornata con la DGC n. 150/2023);
3. l'autorità competente per la VAS²: il Dirigente del Settore Risorse Umane, Finanziarie, Servizi al Cittadino e Cimiteriali, Ambiente/Ecologia e Protocollo, con riferimento al servizio Ambiente/Ecologia;
4. soggetti competenti in materia ambientale:
 - Città metropolitana di Milano
 - ◦ ARPA - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente Lombardia – Dipartimento di Milano
 - ASL - Azienda Sanitaria Locale - Distretto 3 di Pioltello
 - Soprintendenza beni Archeologici
 - Soprintendenza beni Ambientali e Monumentali
 - Direzione regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Lombardia
 - PASM - Parco Agricolo Sud Milano
 - ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
 - Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi

¹ Avente i requisiti di cui alla lettera h) – punto 2.0 degli Indirizzi generali – D.G.r.351/2007: la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva;

² Avente i requisiti di cui alla lettera i) – punto 2.0 degli Indirizzi generali – D.G.r.351/2007: autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente / proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi.



5. enti territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia – Settore Pianificazione;
 - Comuni confinanti: Cernusco sul Naviglio – Rodano - Peschiera Borromeo – Segrate - Vimodrone;
 - Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

6. Soggetti, quali altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:
 - Amiacque srl
 - CAP holding
 - E-Distribuzione
 - Enel SoLE
 - Italgas
 - 2i rete gas
 - Terna
 - Cogeser
 - Snam rete gas
 - A2A
 - RFI - Rete Ferroviaria Italiana
 - FNM - Ferrovie Nord
 - Sigemi
 - Telecom italia
 - Open Fiber
 - Fastweb
 - Vodafone
 - Iliad
 - Wind Tre
 - BT italia
 - Air liquide italia
 - AGI – Autoguidovie
 - STAR Lodi - Società Trasporti Automobilistici Regionali
 - Esselunga
 - Citelum
 - AMSA - Azienda Milanese Servizi Ambientali

7. Settori del pubblico interessati:
 - Confcommercio imprese per l'Italia associazione territoriale di Melzo
 - Unione del commercio APECA-FIVA



- ANVA Confesercenti
- Parrocchia S. Andrea
- Parrocchia San Giorgio Martire
- Parrocchia Maria Regina
- Parrocchia Beata vergine Assunta
- Utenza roggia Calchera
- Utenza roggia Renata
- Utenza roggia Mira-Trecco
- Altri soggetti potenzialmente interessati che potranno essere individuati e coinvolti dalle Autorità suindicate durante le diverse fasi di formazione del PGT e della relativa VAS

8. il pubblico³: associazioni e cittadini.

1.3. Contesto normativo di riferimento

Già nel 1973, a livello comunitario, con il Primo Programma di Azione Ambientale si fa presente la necessità di ricorrere ad una valutazione ambientale più ampia, estesa ai piani, così da prevenire i danni ambientali a valle, invece che occuparsene solo a monte con la normale Valutazione d'impatto delle opere.

Nel 1987 il Quarto Programma di Azione Ambientale s'impegna formalmente ad estendere la procedura di valutazione di impatto ambientale anche alle politiche e ai piani.

Nel 1992 nella Direttiva 92/43/CE concernente "La conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica" si provvede esplicitamente ad una valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche indiretti e cumulativi, sugli habitat salvaguardati dalla direttiva.

Nel 1993 la Commissione Europea formula un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica direttiva sulla VAS, evidenziando la rilevanza delle decisioni prese a livello superiore rispetto a quello progettuale.

Nel 1995 viene iniziata la stesura della direttiva e la conseguente proposta viene adottata dalla Commissione Europea il 4 dicembre 1996. La proposta venne successivamente adottata dal Parlamento Europeo il 20 ottobre 1998. Il 6 settembre 2000 il Parlamento Europeo ha approvato il testo della Posizione Comune definita dal Consiglio il 30 marzo, in vista dell'adozione della direttiva. L'anno successivo viene emanata la Direttiva 2001/42/CE, concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'am-

³ Avente i requisiti di cui alla lettera k) – punto 2.0 degli Indirizzi generali – D.G.r.351/2007: una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998) e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE;



biente".

La Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 – “Legge per il governo del territorio” e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 12/2005), introduce la Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi (di seguito VAS), recependo quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE.

Con la delibera del Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 – (di seguito Indirizzi Generali), vengono approvati gli Indirizzi Generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (articolo 4, comma 1, L.R. 12/2005) e con successiva d.g.r. n. 6420 del 27/12/2007, “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi (art. 4, l.r. 12/2005; Indirizzi generali)” viene approvato il modello metodologico, procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi; questi costituisce la specificazione degli Indirizzi Generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, alla luce dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", dettando le disposizioni volte alla definitiva entrata in vigore della VAS nel contesto regionale.

La d.g.r. 18 aprile 2008, n. 8/7110 ha approvato la “Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell’articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvato con deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351”.

Infine, con d.g.r. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 la procedura di Valutazione ambientale viene aggiornata, recependo le disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n.4.

1.4. Punti salienti della valutazione ambientale (dir 2001/42/CE)

Gli aspetti fondamentali della Direttiva Comunitaria per quanto riguarda gli strumenti della pianificazione comunale sono di seguito brevemente elencati:

1. la valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano e anteriormente alla sua adozione;
2. deve predisporre un rapporto ambientale e una sintesi non tecnica, dove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente;
3. deve basarsi su una consultazione pubblica per la quale va predisposta una adeguata diffusione dell'informazione;
4. deve prevedere un sistema di monitoraggio e valutazione ambientale del processo di attuazione del piano.

Il processo di Valutazione Ambientale si compone essenzialmente di due fasi: la prima di avvio del processo con la preparazione e approvazione del piano, per proseguire con la seconda fase di valutazione durante l'attuazione del piano stesso.

La prima fase corrisponde ad un processo definito come "VAS ex ante", mentre la seconda come "VAS in



itinere". In altri termini, si afferma che il piano è un processo decisionale che comincia con la preparazione del piano stesso, ma che prosegue con la sua gestione e attuazione. Nella fase individuata come "VAS ex ante", la valutazione ambientale accompagna, tramite un adeguato sistema di valutazione, ogni passo, azione e scelta del piano che implichi decisioni aventi effetti ambientali significativi sul territorio. Proprio perché la Valutazione Ambientale è uno strumento di supporto alle decisioni, indirizza il pianificatore verso obiettivi di sostenibilità, pertanto, durante le diverse fasi redazionali del piano si introducono azioni valutative e correttive delle proposte effettuate sul territorio.

Questi costituiscono gli aspetti qualificanti ed innovativi della procedura di VAS, la cui messa in pratica comporta, innanzitutto, la definizione di metodi di valutazione, tecniche e strumenti applicativi, nonché di procedure di partecipazione allargata alla comunità interessata.

1.5. Sostenibilità Ambientale

L'oggetto della VAS dei piani o programmi è la "sostenibilità ambientale" delle azioni che il piano mette in campo. Pertanto risulta necessario individuare le basi concettuali che costituiscono e definiscono il termine di "sostenibilità ambientale" in quanto argomento centrale della trattazione del processo di VAS.

Il termine "sostenibilità ambientale" è stato introdotto dalla Commissione Brundtland nel 1987: lo sviluppo sostenibile inteso come modello di sviluppo sociale ed economico è quello che "soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri".

Per esprimere sinteticamente che un'azione possa essere definita ambientalmente sostenibile è necessario:

- che l'azione minimizzi gli impatti ambientali negativi;
- sia tale per cui gli impatti negativi residui ricadano nella sfera dell'ammissibilità;
- compensi le eventuali perdite di naturalità in modo che il bilancio d'impatto tra perdite e guadagni sia almeno a saldo nullo;
- assicuri il massimo dell'equità nella distribuzione spaziale, temporale e sociale degli impatti.

Per azioni, si intendono metodi e/o operazioni ben definiti che servono per determinare e/o realizzare scelte operative del piano o programma al fine di raggiungere un obiettivo, soddisfare un desiderio, risolvere una problematica o una determinata esigenza da affrontare.

Per impatto, si intendono gli effetti e/o ricadute sull'ambiente indotti da una determinata azione.

In questa logica, un piano o programma, durante il suo iter redazionale, possiede diverse soluzioni per raggiungere i diversi obiettivi tramite le azioni da attuare. Questa situazione pone però il problema di ottimizzazione, la cui soluzione è rappresentata dall'adozione dell'alternativa che minimizza gli impatti ambientali negativi.

Finalità ultima della Valutazione Ambientale Strategica è, quindi, la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo e dei programmi operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo



impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulle qualità dell'ambiente.

1.6. La VAS come strumento di aiuto alle decisioni

La VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

La VAS riguarda, essenzialmente, i processi di formazione dei piani più che la gestione dei piani in senso stretto: si tratta quindi di uno strumento di aiuto alla decisione, più che un processo decisionale in se stesso.

Essa è un processo di valutazione costante e continuo durante le fasi di elaborazione del piano, ovvero misura, analizza e valuta contestualmente nel momento in cui vengono assunte delle azioni sul piano, per determinare se tali azioni rispondano ai principi della sostenibilità ambientale, ovvero rileva le eventuali criticità o positività dell'azione stessa, al fine di individuare l'alternativa progettuale, le eventuali misure correttive, di mitigazione e/o di compensazioni. In questa visione concettuale il termine "strategico" assume rilevanza fondamentale in quanto il piano o programma sulla base delle valutazioni emerse dalla VAS, provvede a ricalibrare le proprie scelte durante il proprio iter redazionale, quindi, si tratta un processo progettuale ciclico dove le scelte vengo continuamente valutate ogni qualvolta vengono individuate.

1.7. La VAS nel processo della pianificazione

Sì è già detto, precedentemente, come la VAS sia un notevole strumento di aiuto alla pianificazione, in quanto essa è uno strumento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio delle scelte e modalità di attuazione del piano. Si fa presente, però, che la VAS è uno strumento e non il fine ultimo, in quanto non si qualifica come uno strumento normativo di cogenza, né tanto meno come strumento decisionale, ma bensì di supporto alle decisioni da intraprendere.

Essa, quindi, permette di arrivare ad una decisione mediante le valutazioni di determinati obiettivi da raggiungere per mezzo dell'adozione di determinate azioni, salvo ritornare, a seconda delle valutazioni emerse, a rivedere le scelte/azioni prese, al fine di calibrare al meglio gli impatti che si andrebbero a verificare.

La VAS deve essere assunta come uno strumento di supporto alla formulazione del piano, essa deve essere inserita nei punti strategici del processo decisionale, applicata sin dall'inizio del processo e accompagnare tutto il processo decisionale. La considerazione delle alternative è di fondamentale importanza.

Essa deve mostrare le conseguenze delle azioni previste, dando pertanto importanti informazioni ai decisori. Dal punto di vista operativo, il processo di VAS deve basarsi da un lato su metodologie semplici e mirate espressamente al livello strategico, dall'altro deve basarsi su banche dati, senza il cui supporto informativo risulta è impossibile qualsiasi valutazione.



La VAS è quindi un valido supporto alle decisioni e il suo impiego è tanto più efficace quanto più ampia è la base di conoscenze che si mette a disposizione del pubblico e più attiva è la partecipazione delle parti economiche e sociali che compongono la comunità interessata dal piano.

1.8. Il Documento di scoping

Il presente Documento di scoping è stato redatto secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 6420 del 27/12/2007, “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi” e ai sensi delle successive modifiche introdotte con d.g.r. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971

Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell’ambito di influenza dei Piani/Programmi e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con gli eventuali Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

1.8.1. Percorso metodologico

La redazione del presente Documento di scoping passa attraverso i seguenti punti:

- Individuazione degli obiettivi della variante di PGT;
- Individuazione degli obiettivi della Valutazione Ambientale Strategica;
- Analisi del territorio comunale dal punto di vista degli asset ambientali e degli elementi legati al processo di antropizzazione;
- Analisi della programmazione esterna (comunale e sovraordinata) in relazione al territorio di Pioltello;
- Analisi preliminare della compatibilità tra la programmazione esterna e gli obiettivi della variante di PGT;
- Individuazione di un sistema di monitoraggio, passibile di revisione in seguito a confronto con i soggetti competenti o interessati;

1.8.2. Ambito di influenza

L’ambito di influenza del processo di Valutazione Ambientale Strategica coincide con l’intero territorio comunale. Nell’ambito della redazione del venturo Rapporto Ambientale, l’analisi di compatibilità verrà estesa agli ambiti di trasformazione individuati nel DdP; verranno altresì valutate eventuali influenze negative sul sistema-ambientale e socio economico, in termini di consumo ed inquinamento delle matrici ambientali ed impatto paesaggistico, causate di un riassetto del sistema urbano e viabilistico.



1.8.3. Siti Natura 2000

Il territorio del Comune di Pioltello **non è interessato dalla presenza di SIC** (Siti Importanza Comunitaria) o **ZPS** (Zone Protezione Speciale) individuati dalla rete ecologica europea Natura 2000.

Il SIC più prossimo al territorio è stato individuato nelle Sorgenti della Muzzetta (Sito IT2050009), ubicato nei territori comunali di Rodano e Settala, a circa 1.5 km in direzione Sud-Est rispetto al territorio oggetto di studio; si tratta di una riserva naturale interno al Parco Agricolo Sud Milano, costituito da vegetazione naturale sviluppata intorno alla testa e all'asta di un fontanile e della roggia Muzzetta, circondata da campi agricoli coltivati a seminativi e a prati.



Figura 1: - SIC e ZPS individuati nelle vicinanze del Comune di Pioltello



2. OBIETTIVI

2.1. Obiettivi della variante di PGT

Con la Delibera della Giunta Comunale n. 181 del 16 dicembre 2021, l'Amministrazione Comunale avvia una fase di redazione del nuovo Documento di Piano e di varianti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, finalizzate a:

1. Adeguare lo strumento urbanistico comunale alla pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale Regionale e PTM della Città Metropolitana di Milano), nonché al mutato quadro normativo in materia edilizia e urbanistica a livello nazionale e regionale;
2. Orientare la pianificazione verso i temi della rigenerazione urbana, anche alla luce della L.R. n. 18/2019, intervenendo in particolare su aree dismesse e degradate;
3. Adeguare gli atti di programmazione territoriale al mutato quadro demografico, socio/economico e territoriale del Paese garantendo uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;
4. Attualizzare le azioni prioritarie del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), al fine garantire un'efficiente connessione tra le diverse frazioni del Comune nonché la fruizione dell'ambiente da parte dei cittadini, orientata alla mobilità sostenibile;
5. Analizzare le problematiche che impediscono l'attuazione degli ambiti di trasformazione attualmente identificati nel PGT, trovando strategie che possano rilanciare l'appetibilità di tali aree anche in funzione del mutato quadro economico e territoriale e proponendo destinazioni urbanistiche alternative/aggiuntive rispetto alla residenza, orientate ad offrire nuovi servizi alla collettività nonché capaci di dare nuova vita a tali ambiti;
6. Analizzare le problematiche che impediscono la completa attuazione di ambiti attuativi già convenzionati, in quanto non più espressione di un reale bisogno del territorio, trovando soluzioni urbanistiche in grado di consentirne l'avanzamento nonché la compiuta realizzazione delle opere pubbliche ivi previste;
7. Perseguire l'obiettivo della rigenerazione delle aree degradate e abbandonate diffusamente presenti all'interno della perimetrazione degli Ambiti Agricoli Strategici e del Parco Agricolo Sud Milano, parallelamente al tema dello sviluppo economico e sociale del nostro paese, pur nel rispetto dei vincoli urbanistico/ambientali esistenti, in una fase economica in cui non ci sono facili alternative per il territorio;
8. Aggiornare lo studio geologico comunale in funzione della Variante Generale al PGT, nonché delle sopravvenute disposizioni normative in materia;
9. Supportare il processo di costruzione del nuovo PGT con un percorso strutturato di ascolto e partecipazione della città e delle istituzioni, prevedendo laboratori organizzati in plurime giornate, al fi-



ne di coinvolgere gli stakeholder in rappresentanza di diverse organizzazioni (associazioni di categoria e ordini professionali, associazioni e terzo settore, cittadini singoli, professionisti, fondazioni, investitori privati e imprese, istituzioni ed enti pubblici, società pubblico-private, università e centri di ricerca, consiglieri comunali, comitati di quartiere, ecc.);

10. Confermare e rafforzare dove possibile la “cintura verde” che circonda il tessuto urbano residenziale e industriale per la conservazione della specifica identità della prima città della Martesana che si presenta chiaramente distinguibile dalla metropoli milanese per la conservazione ‘fruibile’ di ampi spazi non edificati e dedicati all’agricoltura da una parte (Parco delle Cascine) e al verde pubblico dall’altra (Parco della Besozza e fondo della Cascina Castelletto).

2.2. Ulteriori obiettivi delle linee programmatiche dell’Amministrazione Comunale

Gli obiettivi individuati con l’avvio del procedimento di variante del PGT tengono in considerazione le indicazioni che sono inserite nelle Linee programmatiche 2021-2026 che il Sindaco e l’Amministrazione Comunale hanno assunto al momento dell’insediamento.

Di seguito l’elenco degli obiettivi deducibili dalle linee programmatiche che hanno collegamenti con gli aspetti urbanistici e ambientali della variante di Piano, e che almeno in parte sono sovrapponibili o riconducibili agli obiettivi generici della variante di PGT:

1. Consolidamento e ampliamento della cintura verde (presidio dei tre Grandi Parchi con ripristino delle cascine, realizzazione del nuovo bosco “Gabbadera”, recupero aree dismesse)
2. Miglioramento tecnico ed estetico del sistema residenziale
3. Promozione della salute del corpo attraverso il potenziamento delle opportunità di attività sportiva (consolidamento impianti sportivi, creazione della Cittadella dello sport, potenziamento delle aree all’aperto)
4. Sviluppo di posti di lavoro, nel rispetto dell’ambiente e del lavoratore (insediamento di attività produttive di qualità, a basso impatto ambientale, nel rispetto dei vincoli urbanistici del PGT)
5. Valorizzazione dell’agricoltura, con la produzione di beni locali, il progetto di “Orto collettivo”
6. Riqualificazione dell’area ex Sisas, con completamento della bonifica e riuso dell’area con approvazione di ipotesi compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti
7. Consolidamento della Città mobile (completamento della Ciclopolitana, della “tangenziale di Pioltello”, realizzazione della nuova linea del passante ferroviario S15 “Pioltello – Malpensa”, sviluppo del progetto BiciBus)
8. Potenziamento della mobilità elettrica (redazione del Piano per la mobilità, installazione di punti di ricarica)
9. Adattamento ai cambiamenti climatici (ampliamento servizi dei Parchi, sviluppo del cuore verde)



della città, dei parchi urbani, completamento piantumazioni dei percorsi ciclopedonali e realizzazione di piccole isole boschive, valorizzazione del patrimonio arboreo)

10. Rispetto delle componenti ambientali della città (acqua, fauna, consumi)

2.3. Obiettivi della VAS

L'obiettivo della Valutazione Ambientale Strategica è quello di definire lo stato dell'ambiente in funzione di due momenti temporaneamente distinti:

- la situazione attuale
- la situazione post-intervento

Per quanto riguarda la situazione post-intervento, verranno elaborati scenari di impatto derivanti dall'insistenza di nuove strutture sull'ambiente e dalle modificazioni occorse durante la fase di realizzazione degli interventi previsti dalla variante di Ddp.



3. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Il processo di pianificazione con la relativa procedura di VAS prevede che gli obiettivi della variante di PGT siano correlati con gli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di verificare tale correlazione, gli obiettivi generali di sostenibilità coincidono con i criteri di sviluppo sostenibile individuati dal CIPESS (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile) con deliberazione n. 108 del 22/12/2017 – Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile

Di seguito si riporta una selezione degli obiettivi generali, attinente maggiormente agli aspetti legati ad un piano urbanistico.

| AREA | SCELTA | OBIETTIVO STRATEGICO NAZIONALE |
|---------|--|--|
| PERSONE | Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umani | II.3 - Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione |
| PERSONE | Promuovere la salute e il benessere | III.1 - Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico |
| PIANETA | Arrestare la perdita della biodiversità | I.1 - Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici |
| PIANETA | Arrestare la perdita della biodiversità | I.4 - Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura |
| PIANETA | Arrestare la perdita della biodiversità | I.5 - Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità |
| PIANETA | Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali | II.2 - Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione |
| PIANETA | Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali | II.3 - Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici, nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali |
| PIANETA | Creare comunità e territorio resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali | III.2 - Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti |
| PIANETA | Creare comunità e territorio resilienti, custodire i paesaggi | III.3 - Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni |



| | | |
|---------------------------|--|---|
| | e i beni culturali | |
| PIANETA | Creare comunità e territorio resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali | III.4 - Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali |
| PIANETA | Creare comunità e territorio resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali | III.5 - Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia del territorio, dei paesaggi e del patrimonio culturale |
| PROSPERITA' | Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo | III.5 - Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde |
| PROSPERITA' | Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo | III.7 - Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera |
| PROSPERITA' | Decarbonizzare l'economia | IV.2 – Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci |
| PARTNERSHIP | Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo | VI.2 - Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile |
| PARTNERSHIP | Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo | VI.5 - Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibilmente paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli |
| VETTORI DI SOSTENIBILITA' | Conoscenza comune | I.1 - Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici |
| VETTORI DI SOSTENIBILITA' | Conoscenza comune | I.2 - Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi |
| VETTORI DI | Istituzioni, partecipazione e | III.1 - Garantire il coinvolgimento attivo della società civi- |



| | | |
|---------------------------|--|--|
| SOSTENIBILITA' | partenariati | le nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche |
| VETTORI DI SOSTENIBILITA' | Educazione, sensibilizzazione, comunicazione | IV.2 - Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile |
| VETTORI DI SOSTENIBILITA' | Educazione, sensibilizzazione, comunicazione | IV.3 - Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile |

Nella tabella seguente sono stati ricollegati gli obiettivi della variante di PGT e le linee programmatiche con la selezione degli obiettivi di sostenibilità del CIPE.

In questo modo, si evidenzia se ci sia coerenza tra le famiglie di obiettivi.

| OBIETTIVI VARIANTE PGT | LINEE PROGRAMMATICHE | OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA CIPE 2017 |
|--|--|---|
| <u>AMBITO URBANISTICO</u> | | |
| - O.1 Adeguamento al PTR e al PTM - O.5-O.6 Analizzare e risolvere le problematiche di attuazione degli ambiti di trasformazione e gli ambiti attuativi | | - II.2 "Pianeta" |
| - O.2 Orientare la pianificazione verso la rigenerazione urbana | | - III.3 "Pianeta" |
| - O.8 Aggiornamento dello studio geologico | | |
| | - L.2 Miglioramento del sistema residenziale - L.6 Riqualificazione area ex-Sisas | - III.2 "Pianeta" |



| <u>AMBITO AMBIENTALE E DELLA SOSTENIBILITA'</u> | | |
|---|--|---|
| - O.3 Adeguamento programmazione verso lo sviluppo sociale ed economico sostenibile | | - II.3 "Persone" - III.1 "Persone" - II.3 "Pianeta" - VI.5 "Partnership" |
| - O.4 Attuazione del PGTU (Piano del Traffico) verso la mobilità sostenibile | - L.7-L.8 Consolidamento della Città Mobile e potenziamento della mobilità elettrica | - IV.2 "Prosperità" |
| - O.7 Rigenerare aree degradate ed abbandonate degli ambiti agricoli strategici e del Parco Agricolo Sud Milano | - L.5 Valorizzazione agricoltura col progetto "Orto collettivo" | |
| - O.10 Conferma e rafforzamento della "Cintura verde" | - L.1 Consolidamento e rafforzamento della cintura verde | - III.4 "Pianeta" - III.7 "Prosperità" |
| | - L.4 Sviluppo di posti di lavoro nel rispetto dell'ambiente del lavoratore | - III.5 "Prosperità" - VI.2 "Partnership" |
| | - L.9 Adattamento ai cambiamenti climatici e rispetto delle componenti ambientali | |
| | | - I.1 "Pianeta" - I.4 "Pianeta" - II.3 "Pianeta" |



| <u>AMBITO SOCIALE</u> | | |
|---|--|--|
| - O.3 Adeguamento programmazione verso lo sviluppo sociale ed economico sostenibile | | - I.5 “Pianeta” |
| - O.9 Sviluppo percorso partecipativo per la costruzione del nuovo PGT | | - I.1 “Vettori di sostenibilità” - I.2 “Vettori di sostenibilità” - III.1 “vettori di sostenibilità” - IV.2 “vettori di sostenibilità” - IV.3 “vettori di sostenibilità” |
| | - L.3 Promozione della salute del corpo attraverso le opportunità di attività sportiva | |



4. ASSET AMBIENTALI: STATO DI FATTO E RELATIVA EVOLUZIONE

La descrizione dello stato dell'ambiente prevede l'analisi dei diversi comparti di cui esso è costituito. In tale direzione sono stati considerati:

- suolo e sottosuolo
- aria
- acqua
- ecosistemi, flora, fauna e biodiversità
- antropizzazione
- struttura urbana
- uso del suolo

Considerando inoltre la natura dell'area oggetto di studio ed il contesto territoriale in cui è inserita, diviene necessario descrivere anche il comparto relativo all'antropizzazione, riferendoci nel concreto alla presenza dell'uomo sul territorio in termini di urbanizzazione e di attività economico-produttive.

Una volta ottenuto il quadro della situazione ambientale in essere, si procederà all'analisi degli impatti derivanti da qualsiasi tipologia di intervento operato a carico dell'ambiente stesso.

4.1. Inquadramento geografico

Il territorio comunale di Pioltello si estende per un'area di circa 13 km² ed è situato nell'hinterland orientale di Milano.

Ha una quota media di 122 m s.l.m. ed è delimitato:

- a nord dai Comuni di Vimodrone e Cernusco sul Naviglio;
- ad ovest dal Comune di Segrate;
- ad est dal Comune di Rodano;
- a sud dal Comune di Peschiera Borromeo.

4.2. Suolo e sottosuolo

Suolo e sottosuolo costituiscono la risorsa primaria per lo sviluppo economico di un territorio, risorsa che l'uomo, nel corso del tempo, modifica in base alle proprie esigenze abitative e lavorative. Le trasformazioni influiscono sugli ecosistemi e, in tal senso, è necessario che le stesse avvengano secondo modalità tali da portare al minor turbamento della risorsa considerata.

Spesso viene dimenticato che il suolo è un elemento fondamentale dell'ecosistema, che vive le trasfor-



mazioni subite come contributi importanti alla ridefinizione dell'equilibrio dell'ecosistema locale. È per questo che, essendo una risorsa naturale esauribile, deve essere utilizzata secondo scrupolosi criteri di sostenibilità. In quest'ottica risulta come priorità assoluta quella di conservare piuttosto che recuperare i suoli pregiati.

4.2.1. Geologia

Sono state utilizzate le informazioni contenute nello studio geologico comunale vigente.

L'intera area comunale è compresa entro la media pianura lombarda, costituita da terreni quaternari derivati da depositi fluvioglaciali.

Essi sono composti da ghiaie sabbiose e sabbie, con strato superficiale di alterazione molto ridotto (40-60 cm), generalmente brunastro, in cui viene a prevalere una matrice limosa derivata da disfacimento dei materiali più grossolani.

Tali depositi, di età riferibile all'interglaciale Riss-Wurm, vengono indicati nella Carta geologica d'Italia come "Diluvium Recente". In all.2 è rappresentata la carta geologica del territorio comunale di Pioltello.

Fluvioglaciale Wurm

Durante il Wurm si determinò il riempimento dei solchi incisi durante la fase interglaciale Riss-Wurm; il materiale fluvioglaciale proveniente dallo smantellamento delle cerchie moreniche poste a nord colmò le depressioni, i depositi wurmiani si giustapposero a quelli rissiani obliterandoli del tutto nel settore meridionale. I depositi fluvioglaciali wurmiani sono caratterizzati da ghiaie e sabbie in matrice con locali lenti di argilla. Essi costituiscono i depositi del "livello fondamentale della pianura" ed in essi è rilevabile una variazione dai termini grossolani ai termini più fini passando dal settore settentrionale a quello meridionale.

Questa variazione è da collegare alla riduzione, verso sud, dell'energia dell'agente di trasporto e di deposizione. I depositi wurmiani a differenza dei depositi mindelliani presentano superiormente un livello di natura sabbioso argilloso. Se tale livello manca, perché asportato dall'intervento antropico può apparire uno strato ghiaioso sabbioso.

Fluvioglaciale Riss

Si tratta di depositi costituiti da ciottoli grossolani arrotondati con ghiaie in matrice sabbiosa giallo ocracea, con locale presenza di lenti conglomeratiche. I ciottoli presenti derivano da graniti, porfiri dioriti e raramente da calcari. Il deposito rissiano è soggetto ad un'alterazione superficiale determinante caratteristiche analoghe a quelle del "Ferretto" mindeliano ma con uno spessore ed un'evidenza minori. L'alterazione subita dai depositi rissiani è stata determinata da particolari condizioni climatiche, favorevoli processi pedogenici; oltre allo stato di alterazione è rilevabile la presenza di materiale limoso (Loess) di natura eolica.

I depositi fluvioglaciali rissiani formano terrazzi a quota intermedia tra quelli più elevati mindeliani e la pianura circostante più depressa. Per i motivi citati in precedenza, nella zona di studio è stato impossibile differenziare questi depositi dai successivi depositi fluvioglaciali del Wurm, considerando i due come un'u-



nica formazione definita come "Fluvioglaciale Wurm- Riss".

Le stratigrafie, desunte dalle perforazioni effettuate per la terebrazione di pozzi per acqua, mostrano in profondità una costante successione di materiali ghiaiosi e sabbiosi intervallati da strati argillosi con spessore dell'ordine del metro, che diventano decisamente più consistenti oltre gli 80 metri di profondità dal piano campagna.

Presenti, in spessori limitati, anche livelli conglomeratici, derivati dalla cementazione di materiali alluvionali per la dissoluzione chimica dei componenti calcarei.

Si può notare come i depositi alluvionali interessino i primi 200-250 metri dal p.c. e sono seguiti da depositi sabbioso-argillosi pleistocenici, il cui letto è posto oltre i 650 metri (oltre i 1000 nel pozzo di Segrate 1). Intervallati a tali depositi, a volte, sono presenti anche strati torbosi e ciottolosi.

4.2.2. Geomorfologia

Sono state utilizzate le informazioni contenute nello studio geologico comunale vigente.

Dal punto di vista geomorfologico non vi sono particolari rilevanze in quanto l'area comunale è interamente pianeggiante e per gran parte urbanizzata. La quote vanno da un massimo di 128 m s.l.m., a Nord, in corrispondenza della SS11 "Padana Superiore", ad un minimo di 107 m s.l.m. nei pressi della Cava Cantoni, a Sud, con una pendenza media del terreno pari a circa il 3-5 per mille.

I principali tracciati degli alvei abbandonati dei corsi d'acqua, che si possono ancora riconoscere dall'esame aerofotogrammetrico al livello del piano campagna, ormai obliterati dalle attività agricole e produttive, rappresentano l'antico sviluppo dell'idrografia superficiale prima che venisse artificialmente strutturata nell'attuale reticolo.

Ben più evidenti nel paesaggio morfologico sono invece gli attuali laghi di cava (Cava Concrete e Cava Cantoni, Lago Malaspina), che mettono a giorno la falda freatica sottostante e rappresentano il risultato dell'attività estrattiva per la coltivazione di sabbia e ghiaia. Tali aree di scavo, che presentano profondità anche notevoli, sono regolamentate da autorizzazioni regionali e provinciali.

4.3. Aria

4.3.1. Qualità dell'aria

La qualità dell'aria è il risultato di una complessa interazione tra diversi elementi: la presenza di sorgenti inquinanti puntuali o diffuse, la concentrazione territoriale delle stesse e le caratteristiche orografiche e climatiche dell'area che influiscono sulle dinamiche di diffusione e ricaduta degli inquinanti.

In questo contesto la normativa interviene su più piani:

- stabilisce limiti di emissione;
- definisce procedure di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti industriali;



- disciplina le caratteristiche merceologiche dei combustibili;
- individua valori limite, margini di tolleranza, soglie d'allarme e valori obiettivo di qualità dell'aria ambiente;
- sollecita l'adozione di piani d'azione legati al superamento delle soglie d'allarme e di piani di risanamento e/o mantenimento;
- interviene nei diversi settori economici, produttivi e della mobilità, sollecitando l'adozione di politiche e interventi volti al contenimento delle emissioni inquinanti.

Dall'analisi dei vari riferimenti normativi, in aggiunta alle competenze in materia di energia indicate nell'apposito paragrafo, risultano attribuite:

- alla Provincia, le funzioni amministrative inerenti le attività a ridotto inquinamento atmosferico, la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario provinciale delle emissioni e l'organizzazione delle campagne "Bollino Blu", volte al controllo dei gas di scarico degli autoveicoli;
- ai Comuni, l'emanazione di ordinanze di limitazione alla circolazione ai soli veicoli muniti di Bollino Blu e l'adozione di provvedimenti di limitazione del traffico veicolare, secondo i dettami del Nuovo Codice della Strada e della DGR 19 ottobre 2001, n. 7/6501 e successive modifiche e integrazioni.

Al di là di questi specifici adempimenti, stante la trasversalità delle politiche di contenimento delle emissioni e di tutela della qualità dell'aria, ulteriori significativi interventi sono comunque contenuti in altri piani e programmi di competenza provinciale o comunale.

Di seguito si riportano i dati ottenuti dal "Rapporto sulla qualità dell'aria della Regione" del 2022, redatto da ARPA Lombardia, ultimo rapporto completo a disposizione.

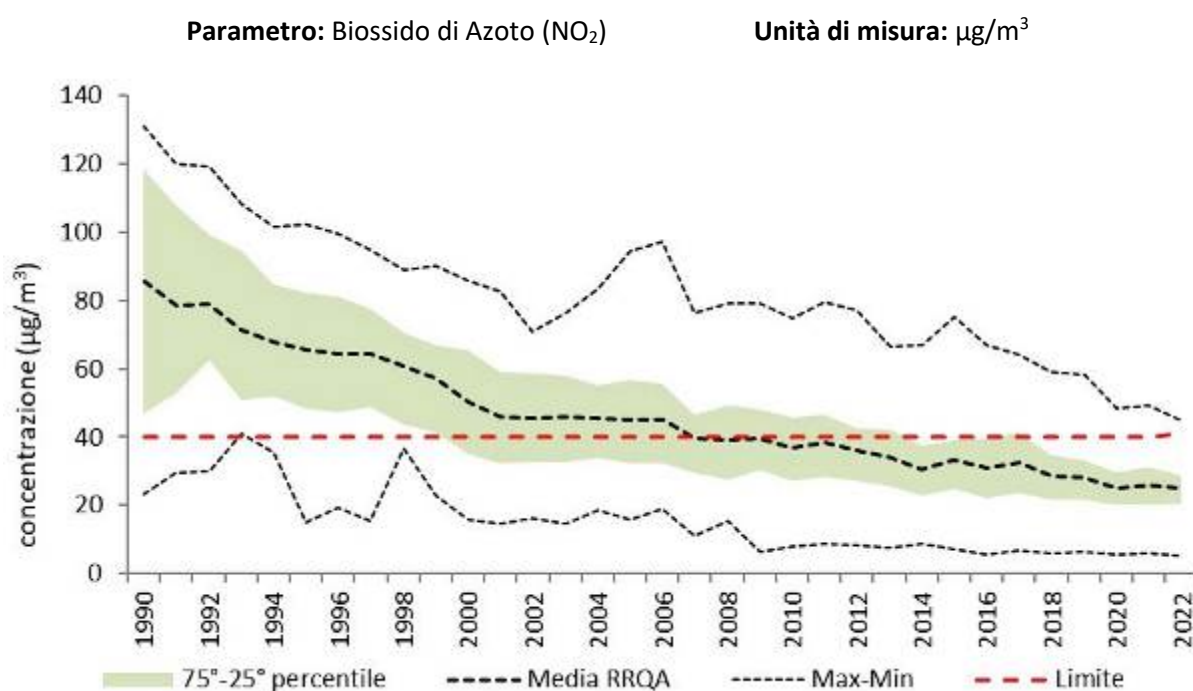




Figura 2: Trend della concentrazione del parametro NO₂

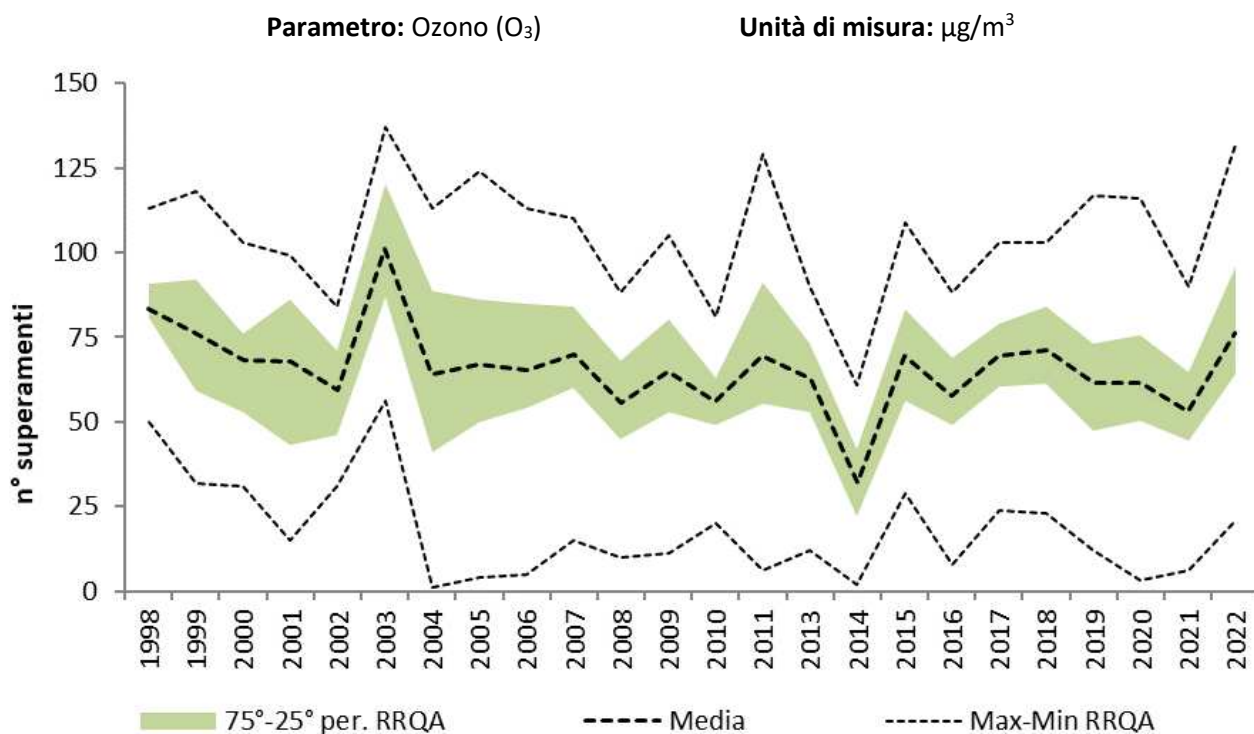


Figura 3: Trend della concentrazione del parametro O₃

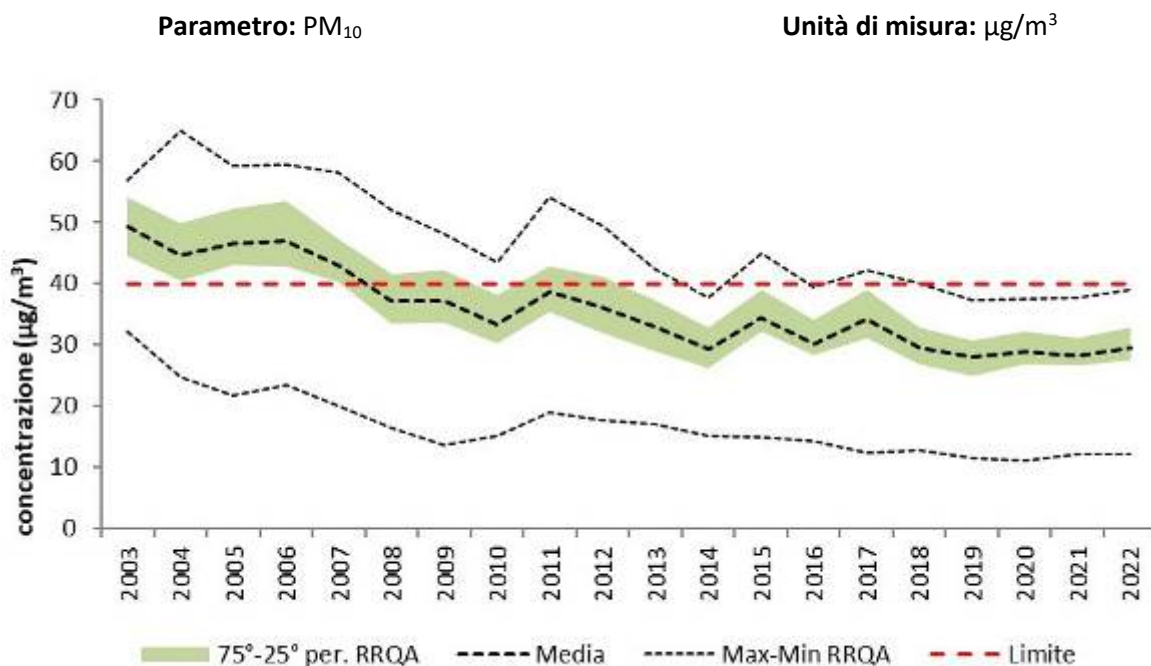




Figura 4: Trend della concentrazione del parametro PM₁₀

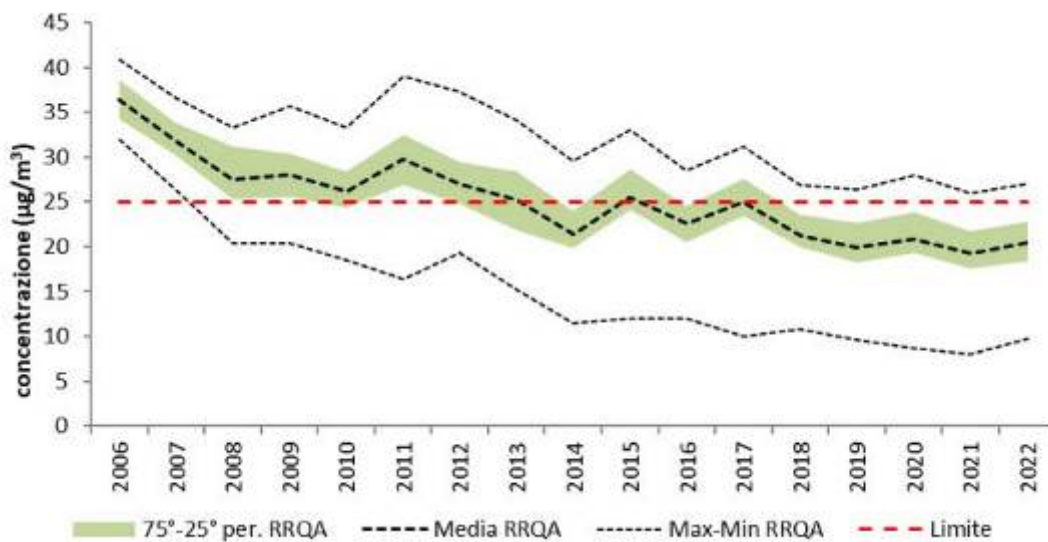


Figura 5: Trend della concentrazione del parametro PM_{2.5}



4.3.1.1. Sintesi dei dati osservati

NO₂: Le concentrazioni di NO₂ denotano un trend di generale miglioramento, anche se a Milano si sono registrati ancora dei superamenti (media annua pari a 44 µg/m³).

O₃: Andamento non lineare, con il 2022 che ha registrato valori globalmente peggiori del 2021.

PM₁₀:e PM_{2.5}: è stato rispettato il valore limite di concentrazione sulla media annua. Considerando la sola stazione peggiore di Milano, il dato medio è peggiore rispetto a quello dell'anno precedente, ma comunque al di sotto del valore limite.

La zonizzazione della qualità dell'aria ai sensi della Dgr 30 novembre 2011, n.9/2605, localizza il comune in zona definita "Agglomerato di Milano", cui corrispondono le seguenti caratteristiche (basate sui criteri indicati nell'appendice 1 al D. Lgs. 155/2010):

- Popolazione superiore a 250.000 abitanti, oppure inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione per kmq superiore a 3.000 abitanti;
- più elevata densità di emissioni di PM₁₀ primario, NO_x e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione di inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

4.3.2. Inquinamento acustico

Sebbene l'interesse per il tema dell'inquinamento acustico sia relativamente recente, esso sta assumendo sempre più importanza, soprattutto nelle aree urbanizzate dove ormai è stato riconosciuto come fattore di pericolo per la salute e la diminuzione della qualità della vita.

La sua incidenza cambia al variare delle dimensioni dei centri abitati e delle loro caratteristiche, degli insediamenti produttivi, del traffico veicolare, della localizzazione dei siti.

Relativamente alla tematica dell'inquinamento acustico, i riferimenti normativi sono sostanzialmente costituiti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991, dalla Legge quadro n. 447 del 26 ottobre 1995, dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, dalle Leggi regionali n. 1 del 5 gennaio del 2000 e n. 13 del 10 agosto 2001 e da alcune deliberazioni attuative di quest'ultima, tra le quali si ritiene di citare la n. 7/9776 del 12 luglio 2002, relativa ai criteri per la classificazione acustica del territorio comunale, e la n. 7/8313 dell'8 marzo 2002 relativa alla documentazione di previsione di impatto e alle valutazioni previsionali di clima acustico.



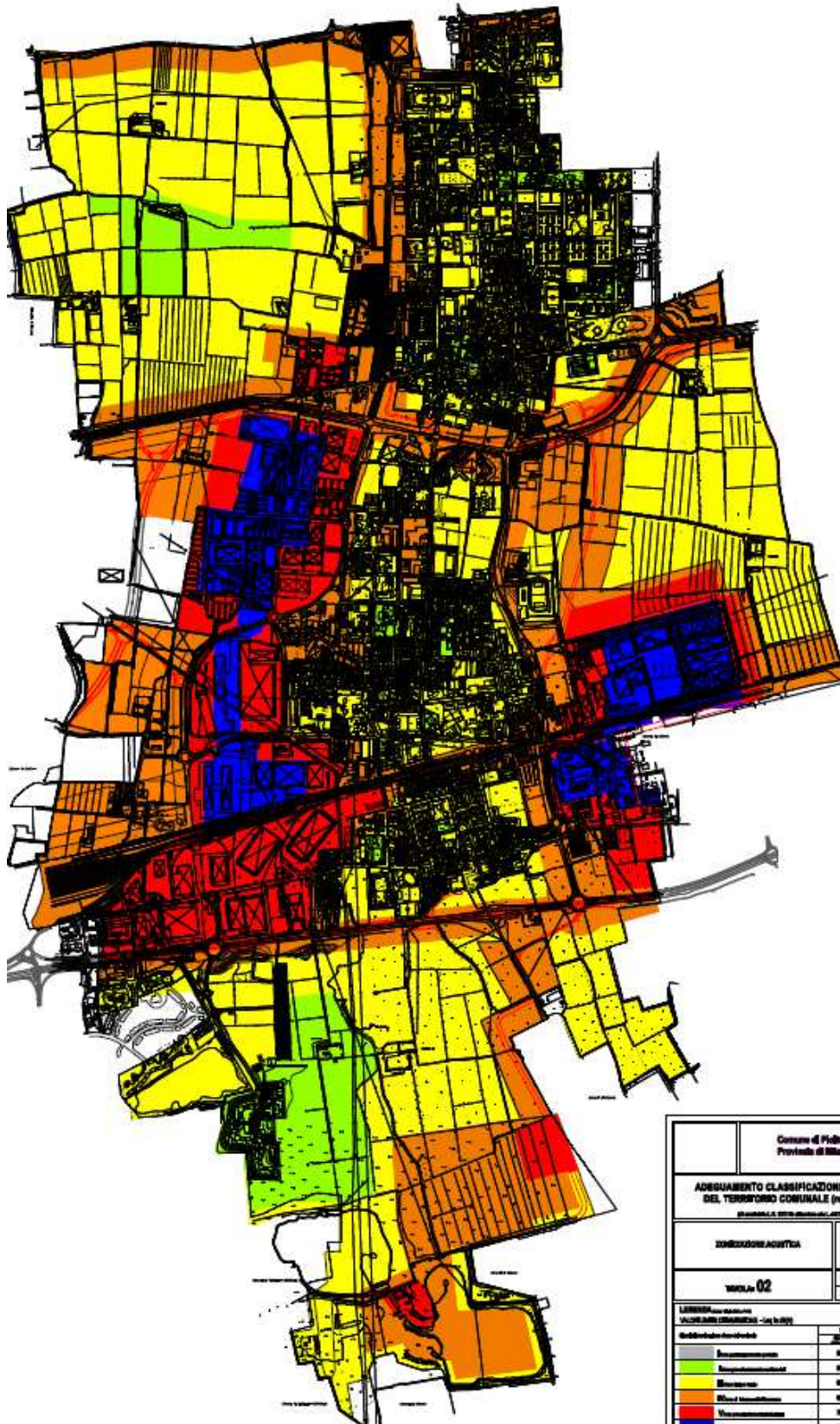
Il suddetto quadro normativo delinea le competenze provinciali in materia, riconducibili a:

- vigilanza e controllo dei fenomeni a scala sovracomunale, anche avvalendosi dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (A.R.P.A.);
- definizione delle priorità di intervento da proporre annualmente alla Regione, a partire dall’analisi dei piani di risanamento comunali, anche tenendo conto delle proprie infrastrutture e impianti, per la formulazione del Piano Regionale Triennale di Bonifica Acustica.

Ai Comuni spettano, invece, tra gli altri, sempre in base alla suddetta normativa, i compiti di:

- procedere alla classificazione acustica del proprio territorio, definendo eventuali esigenze di intervento attraverso la formulazione di un apposito Piano di Risanamento;
- raccordare coerentemente tale classificazione con gli strumenti urbanistici di propria competenza e con il Piano Urbano del Traffico;
- disciplinare gli interventi edilizi, in campo produttivo, residenziale e dei servizi, al fine di contenere impatti e livelli di esposizione;
- esercitare, in ambito locale, attività di vigilanza e controllo, sempre avvalendosi di A.R.P.A.

Il Comune di Pioltello ha approvato il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, di cui si riporta di seguito lo stralcio riguardante l’intero territorio, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 03/11/2011.





Legenda

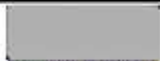




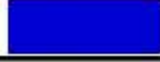
| LEGENDA (D.G.R. 12 luglio 2002 n. 71776) | | |
|---|---------------------------|-----------------------------|
| VALORI LIMITE DI IMMISSIONE - Leq in dB(A) | | |
| Classi di destinazione d'uso del territorio | Tempi di riferimento | |
| | diurno (06.00 - 22.00) | notturno (22.00 - 06.00) |
|  I Aree particolarmente protette | 50 | 40 |
|  II Aree prevalentemente residenziali | 55 | 45 |
|  III Aree di tipo misto | 60 | 50 |
|  IV Aree di intensa attività umana | 65 | 55 |
|  V Aree prevalentemente industriali | 70 | 60 |
|  VI Aree esclusivamente industriali | 70 | 70 |

Figura 6: Estratto della tavola "Zonizzazione Acustica" (Fonte: Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pioltello, Gennaio 2011)

Analizzando il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale è possibile osservare come ci siano due aree ricadenti in Classe acustica VI, denominata "Aree esclusivamente industriali", corrispondenti alle zone con esclusiva presenza di attività produttive.

Le altre zone del centro abitato si dividono tra le classi V (Aree prevalentemente industriali) e III (Aree di tipo misto), a seconda della tipologia di destinazione d'uso prevalente (i centri storici sono in classe III)

Le aree agricole e non antropizzate si dividono tra classe III, prevalente, e classe II (Aree prevalentemente residenziali, in corrispondenza di cascine agricole).

Si segnala l'assenza dell'attribuzione della classe I.



4.3.3. Inquinamento elettromagnetico

La principale sorgente di emissione di campi elettromagnetici è rappresentata dagli elettrodotti.

In base ai dati resi disponibili dal SIT della Regione Lombardia, ci sono alcune linee dell'alta tensione (132 e 220 kV) che attraversano il territorio comunale, come da stralcio seguente.



Figura 7: Tracciato dell'elettrodotto ad alta tensione che attraversa il territorio comunale di Pioltello



4.3.4. Inquinamento luminoso

Con la DGR 2611 dell'11 dicembre 2000 "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto", in riferimento alla LR 27 marzo 2000 n°17, la regione Lombardia definisce le fasce di rispetto per ogni singola categoria di appartenenza degli osservatori.

In particolare il Comune di Pioltello ricade all'interno della fascia di rispetto dell'osservatorio astronomico provinciale di Brugherio (MB), appartenente alla categoria degli "Osservatori astronomici astrofisici non professionali di rilevanza provinciale che svolgono attività e/o di divulgazione" aventi fascia di rispetto pari a 10 km.

Inoltre, la parte settentrionale del comune è interessata anche dalla fascia dell'osservatorio Brera di Merate (LC), della tipologia degli Osservatori astronomici, astrofisici professionali, con fascia di rispetto pari a 25 km.

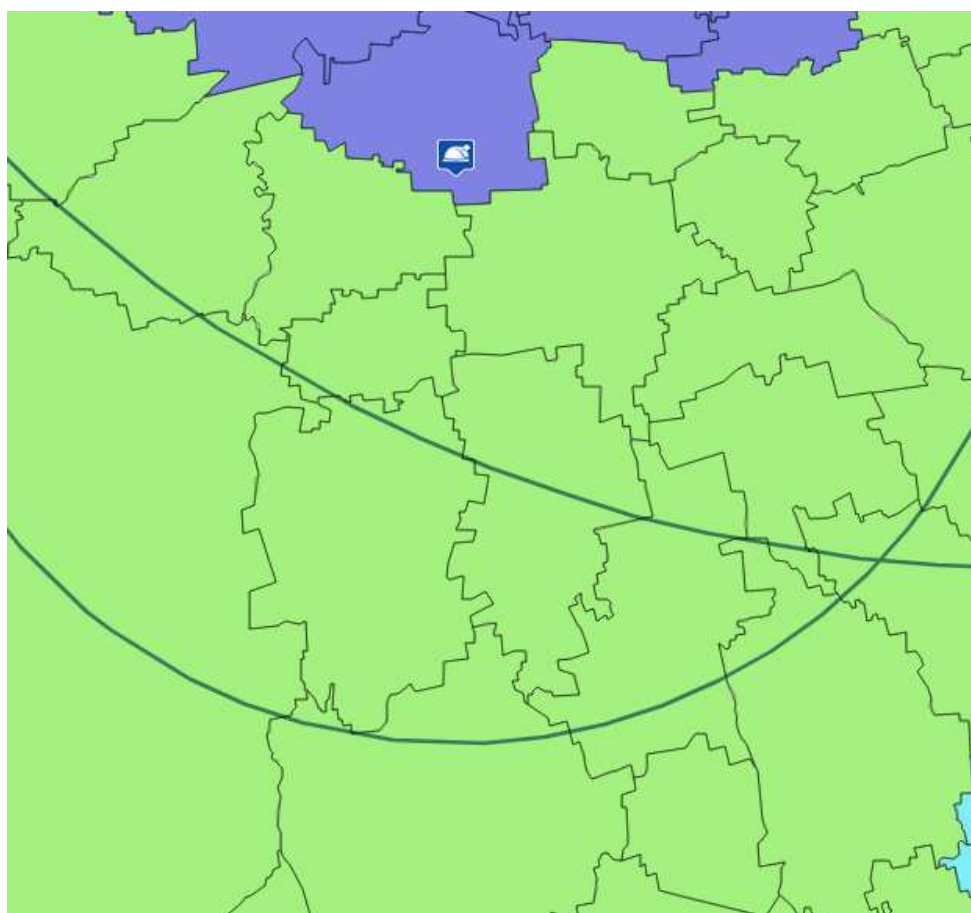


Figura 8:Fasce di rispetto osservatori astronomici rispetto al Comune di Pioltello



4.4. Acqua

4.4.1. Idrologia

Sono state utilizzate le informazioni contenute nello studio geologico comunale vigente.

L'area in oggetto è interessata da un reticolo idrografico con un senso di scorrimento prevalente NS per poter meglio disporre di aree per l'urbanizzazione e per le pratiche agricole.

Le rogge ed i fontanili che interessano l'area di studio hanno tutti andamento grosso modo N-S. Le teste di fontanile erano una volta capillarmente diffuse nel territorio. Come accennato l'estendersi del territorio urbanizzato a discapito di quello agricolo, l'emungimento della falda freatica ad opera dei pozzi dell'area industriale, il diminuito interesse per le colture foraggere, ha determinato a partire dalla fine degli anni '50 un forte regresso dei fontanili attivi, al punto che nel comune di Pioltello dei numerosi fontanili censiti nell'archivio catastale e presenti in carta fino al 1958 (37 fontanili censiti), ne sono rimasti solo 13, di cui 10 gestiti da privati e solo 3 riconosciuti come attivi come reticolo idrografico minore del comune.

I corsi d'acqua sono stati rappresentati sia nel tratto subaereo che in quello eventualmente intubato; si è cercato di individuare per ogni singolo corso d'acqua l'asta principale, evitando le diramazioni irrigue, spesso variate dagli utenti in ragione della maggiore o minore necessità d'irrigazione e dell'uso dei vari appezzamenti. In tutte le loro diramazioni irrigue.

Di seguito, si riporta un elenco di tutti i corsi d'acqua cartografati nello studio geologico, suddivisi in:

- estinti (cioè completamente scomparsi dall'assetto morfologico, perché interrati, occultati dall'espansione urbana, cancellati nei lavori di movimento terra, nelle bonifiche agricole, nel ridisegno dei fondi ecc.)
- non attivi (il cui corso è tuttora rintracciabile sul terreno, ma non hanno collegamento con fonti idriche di alimentazione)
- parzialmente attivi (utilizzati temporaneamente per l'uso irriguo e asciutti per il resto dell'anno, pertanto funzionanti)
- attivi (con acqua presente per la maggior parte dell'anno)



| Denominazione | Classificaz. | Derivazione | Localita' di presa | Note |
|-----------------------|--------------|--------------------|--------------------|---------------------|
| ARZONA | R | Naviglio Martesana | Cernusco s/N | Attivo |
| ASSUNTO | F1 | | | Estinto |
| BAREGGIATE | F1 | | | Parzialmente attivo |
| BESOZZA | F1 | | | Attivo |
| BOSONE | F1 | | | Estinto |
| BESOZZA | F1 | | | Attivo |
| CALCHERA | R | Naviglio Martesana | Vimodrone | Attivo |
| CANOVA | F1 | | | Parzialmente attivo |
| CASTELLETO | F1 | | | Attivo |
| CIOCCA | F1 | | | Attivo |
| DUGNALE | F1 | | | Estinto |
| PRA' MATTO | F1 | | | Inattivo |
| FRATI | F1 | | | Estinto |
| GABBADERA | F1 | | | Parzialmente attivo |
| GALLOLINO | F1 | | | Estinto |
| GALLOLO | F1 | | | Inattivo |
| GAMBARINO | F1 | | | Estinto |
| GIUSSANA BERTOLERA | R | Naviglio Martesana | Cernusco s/N | Attivo |
| GREPPI | F1 | | | Parzialmente attivo |
| GRANDE | F1 | | | Inattivo |
| MALASPINA | F1 | | | Estinto |
| MALASPINA(LAGO) | F1 | | | Attivo |
| MARCELLINA | F1 | | | Parzialmente attivo |
| MIRA | F1 | | | Fuso con il Trecca |
| MIRABELLO | F1 | | | Attivo |
| MIRATRECCO | FO | | | Attivo |
| NAVIGLIETTO | R | Naviglio Martesana | Cernusco s/N | Attivo |
| ORSONA | R | | | Attivo |
| ORSONA | F1 | | | Estinto |
| POBBIANO (DI) | F1 | | | Inattivo |
| PAESE (DEL) | F1 | | | Inattivo |
| PANZONE (DEL) | F1 | | | Inattivo |
| PAOLO | F1 | | | Estinto |
| PESCHIERA (DI) | F1 | | | Inattivo |
| RENATA | R | Naviglio Martesana | Cernusco s/N | Attivo |
| RESTELLI | F1 | | | Estinto |
| RUGACESIO | F1 | | | Parzialmente attivo |
| S.GIUSEPPE | F1 | | | Inattivo |
| S.SIRO | F1 | | | Estinto |
| SARESINA | F1 | | | Inattivo |
| STENTATO | F1 | | | Estinto |
| STENTATO | FO | | | Estinto |
| TESTONE | F1 | | | Inattivo |
| TRECCA | F1 | | | Fuso con il Mira |
| VISMARINA | F1 | | | Parzialmente attivo |
| VOLPINA | R | | | Attivo |
| C=CAVO | | CO=CALATOIE | F=FIUME | S=SCOLMATORE |
| CV=CAVETTO | | F1=FONTANILE | | T=TORRENTE |
| CB=CAN.BONIFICA | | FO=FOSSO | | V=VARIE ASTE |
| | | R=ROGGIA | | CD=CANALE DEMANIALE |



4.4.2. Acque sotterranee

Sono state utilizzate le informazioni contenute nello studio geologico comunale vigente.

L'area di studio è interessata dal punto di vista litologico da una spessa coltre alluvionale quaternaria costituita da sabbie, ghiaie, limi argille, di origine fluvioglaciale. Vi è netta predominanza di materiali molto permeabili (sabbie e ghiaie) con leggere differenze di drenaggio dovuta alla presenza più o meno accentuata dello strato di alterazione superficiale, più argilloso.

Lo schema idrogeologico generale della media pianura lombarda ad est di Milano è rappresentato da un sistema multistrato ove, ad una falda superficiale libera che si rinviene a pochi metri dal piano campagna, fanno seguito falde più profonde in pressione, divise tra loro sia verticalmente che orizzontalmente da lenti argillose o limose-argillose semipermeabili. La base impermeabile, a scala regionale, è costituita dai depositi limoso-argillosi del "Villafranchiano" e dai depositi del Pliocene.

La correlazione litologica fra le varie unità, a scala più ridotta, permette di riconoscere acquiferi non ben delimitati. Nelle sezioni citate è rappresentato l'andamento litologico ipotizzabile tra Cernusco (a Nord) e Segrate (a Sud). La correlazione è stata eseguita sulla base delle stratigrafie dei pozzi perforati nel territorio.

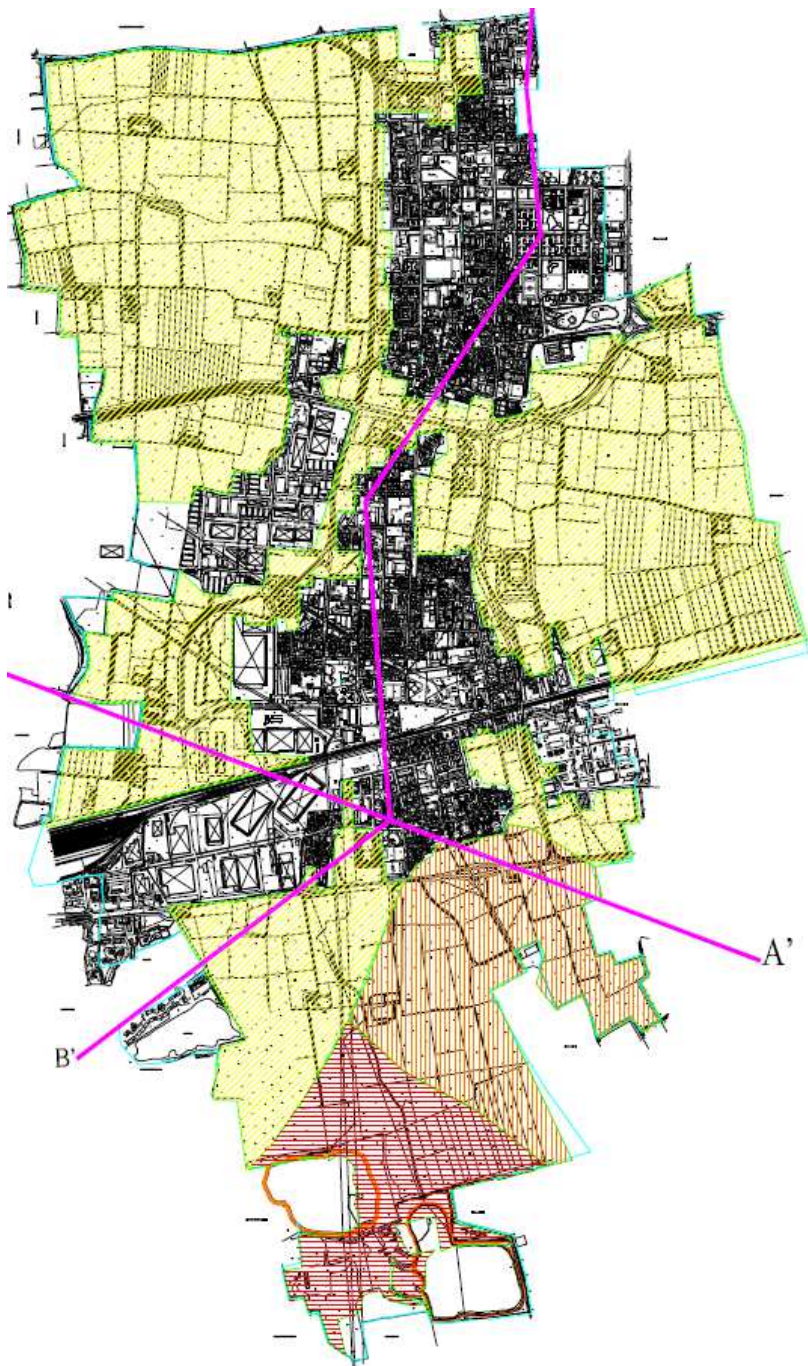
4.4.2.1. Caratteristiche della superficie piezometrica

Sono state utilizzate le informazioni contenute nello studio geologico comunale vigente.

Dall'esame dell'andamento della superficie di falda può notare come essa abbia una direzione di flusso idrico prevalentemente da N a S con una locale andamento NW-SE nel settore occidentale del comune ed un gradiente idraulico compresa fra il 0,2% (a Sud) ed lo 0,4% (a Nord).

La profondità della falda rispetto al pc varia da 3 metri circa nel punto più meridionale del territorio a 12,5 metri circa nel punto più settentrionale dello stesso.

I massimi valori di livello di falda nei pozzi, corrispondenti cioè alle minime soggiacenze, sono concentrati nei mesi estivi, specialmente settembre, periodo di massimo spagliamento nei campi di acque derivate dai canali adduttori, ad uso irriguo. I minimi sono invece primaverili specie nei mesi di aprile-maggio, in curiosa concomitanza con il massimo delle precipitazioni. Ciò sta a significare che il notevole volume di acque diffuso sui terreni nei mesi più aridi, non solo compensa il naturale deficit idrico dato dalle mancate precipitazioni e dall'aumento dei prelievi per il consumo, ma ne eleva il livello di falda al punto da determinare i massimi annuali.





Legenda

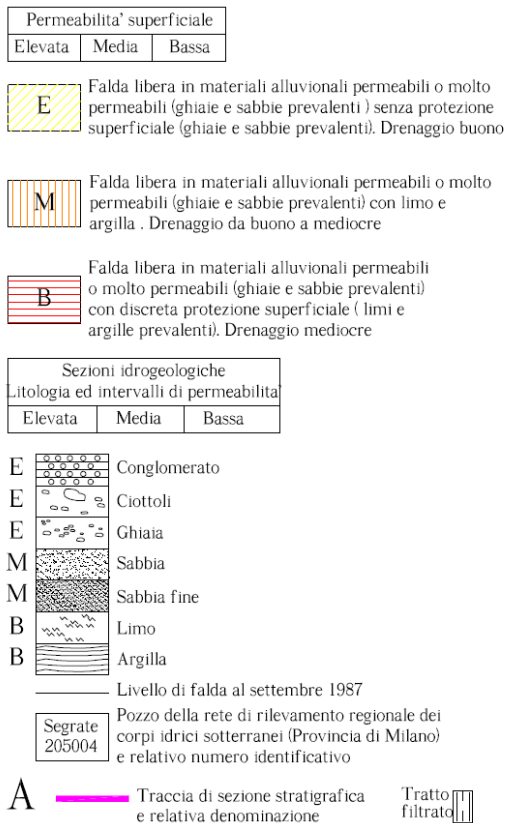


Figura 9: Estratto della “Carta di Inquadramento: elementi idrologici e idrogeologici”
(Fonte: Studio geologico a supporto del PGT del Comune di Pioltello)

In aggiunta a questa analisi sono stati presi in considerazione i livelli di soggiacenza della falda misurata a monte e a valle del Lago di cava nuovo tra il 2018 e il 2024.

I dati rientrano all’incirca nell’intervallo definito precedentemente dallo studio geologico, e oscillano tra 3 e 6 metri a monte e tra 2 e 5 metri a valle.

Il livello più basso è stato registrato nei primi mesi del 2024, mentre quelli più alti sono relativi ai primi mesi del 2023.

4.4.3. Vulnerabilità idrogeologica

Sono state utilizzate le informazioni contenute nello studio geologico comunale vigente.

Con il termine di “vulnerabilità” degli acquiferi all’inquinamento si intende, secondo le recenti definizioni (Civita, 1987), “la suscettibilità specifica dei sistemi acquiferi ad ingerire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido o idroveicolato tale da produrre impatto sulla qualità dell’acqua sotterranea nello spazio e nel tempo”.



La valutazione del grado di vulnerabilità dipende principalmente dalle seguenti caratteristiche: litologia e struttura del sistema idrogeologico, presenza e natura di una copertura a bassa permeabilità, soggiacenza della superficie piezometrica e posizione della falda nei confronti di acque superficiali.

Dal punto di vista idrogeologico il territorio comunale presenta una certa vulnerabilità determinata dalla scomparsa in profondità, su ampie superfici, del setto argilloso di separazione tra la falda freatica superficiale, non protetta, e la falda protetta.

I pozzi dell'acquedotto di Cernusco (N.Cod.070003) e Pioltello (N.Cod.175003) sono filtrati in un acquifero monostrato che miscela le acque della falda superficiale con quelle della falda in pressione sottostante.

La direzione di falda e l'elevato coefficiente di permeabilità dei terreni condiziona anche i pozzi limitrofi facendo sì che anche per questi si abbia un emungimento misto e ciò nonostante la posizione dei filtri al di sotto di livelli impermeabili, i quali però non presentano la necessaria continuità areale, sufficiente a garantire la completa separazione delle acque delle due falde.

Ciò determina un certo grado di rischio legato alla possibile diffusione di sostanze inquinanti nel sottosuolo attraverso pozzi perdenti.

In tutti i casi i valori rientrano nel "range" di vulnerabilità intrinseca "alto".

Tutta l'area del territorio comunale presenta quindi la identica classe di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero.

Unitamente al metodo "GOD", che praticamente delinea per tutta l'area comunale una identica valutazione qualitativa nei confronti della vulnerabilità idrogeologica, è stata introdotta anche una valutazione di vulnerabilità legata alla permeabilità (K) del sottosuolo. Tale valutazione è stata resa possibile utilizzando una cospicua serie di dati ricavati da uno specifico studio effettuato per l'area del polo chimico di Seggiano.

Mappando sul territorio comunale tutti i siti in cui è stato determinato un parametro di K medio da una serie di perforazioni effettuate all'uopo, si è potuto delineare in larga massima un quadro areale dove la maggiore o minore permeabilità del sottosuolo può costituire rispettivamente un minore o maggiore ostacolo alla percolazione di acque nel sottosuolo.

La presenza di discariche, acque di superficie inquinante, spagliamento di reflui sul piano campagna in tali aree accresce la possibilità di contaminazione delle acque di falda.

Le zone così contrassegnate presentano una vulnerabilità idrogeologica tanto maggiore quanto più corrispondono a livelli minimi di soggiacenza. Diminuendo infatti lo strato di "non saturo" si diminuisce la possibilità che il terreno filtri il dilavamento contaminato, avvicinando il percorso tra superficie del terreno e falda acquifera.



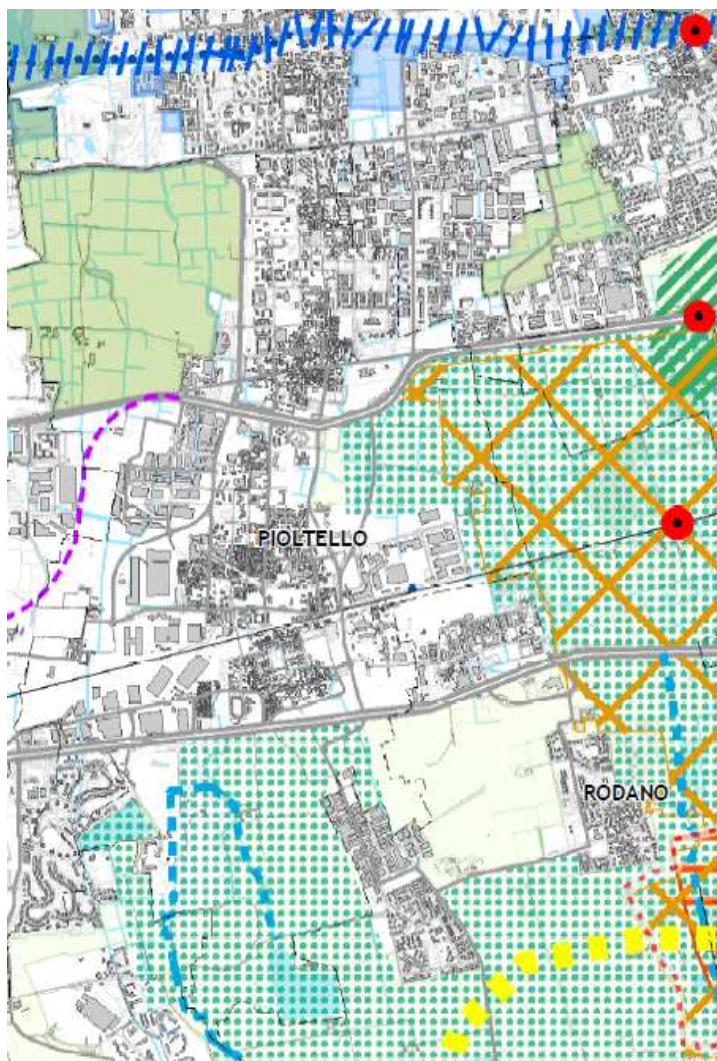
4.5. Ecosistemi, flora, fauna e biodiversità

4.5.1. I corridoi ambientali

4.5.1.1. Elementi rilevanti del sistema fisico-naturale

Nel Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Milano sono stati individuati gli ambiti e gli elementi rilevanti della rete ecologica metropolitana, che nel territorio comunale di Pioltello comprendono i seguenti domini:

- Gangli primari: ambiti sufficientemente vasti, caratterizzati da una particolare compattezza e ricchezza di elementi naturali. (prescrizioni art. 62 PTM);
- corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (prescrizioni art. 63 PTM).





Legenda

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA METROPOLITANA






- ● ● ● ● ● ● ● Matrice naturale primaria
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Fascia a naturalità intermedia
-  Gangli primari [art. 62]
-  Gangli secondari [art. 62]
-  Corridoi ecologici primari [art. 63]
-  Corridoi ecologici secondari [art. 63]
-  Principali corridoi ecologici fluviali [art. 63]
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica [art. 63]
- - - - - Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti [art. 63]
-  Direttrici di permeabilità [art. 63]
-  Varchi perimetrati [art. 64]
-  Varchi non perimetrati [art. 64]
-  Barriere infrastrutturali [art. 65]
-  Principali interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i corridoi ecologici [art. 65]
-  Interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i gangli della rete ecologica [art. 65]

Figura 10: Elementi rilevanti della Rete Ecologica Metropolitana”
(Fonte: Piano Territoriale Metropolitan di Milano)

4.5.2. Flora

In assenza di una programmazione dedicata del PLIS, non si hanno riferimenti specifici per inquadrare la flora del territorio di Pioltello.

4.5.3. Fauna

Considerando l'assenza di un Piano specifico, non si hanno dati che permettano l'analisi della fauna del territorio comunale; bisogna recepire le informazioni ricavate dalla pianificazione del Parco Agricolo Sud Milano, che individua a scala sovracomunale le specie afferenti alle aree naturali e agricole ricadenti all'interno dello stesso.

In particolare, nelle aree coltivate a seminativi vivono specie avifaunistiche tipiche, come il fagiano e la



starna; nelle zone dei fontanili sono invece preseti uccelli legati agli ambienti d'acqua, come germani, usignoli di fiume e gallinelle d'acqua, oltre a piccoli anfibi e rettili.

Infine, i laghi di cava sono ambienti ricchi di uccelli acquatici invernali, quali germani reali, cormorani, gabbiani comuni e altri.

4.5.4. Attività venatoria

Il Piano Faunistico Venatorio (L.R. 23/1996, art. 14 e successive modifiche) della Provincia di Milano (PFVM), approvato nel 2014, individua 2 Ambiti Territoriali di Caccia (Pianura Milanese e Collina di San Colombano). Pioltello ricade nell'ATC Pianura Milanese, che interessa in pratica tutto il territorio comunale.

Il territorio non è interessato da una zona di ambientamento e rifugio.

4.6. Paesaggio

4.6.1. Elementi rilevanti del sistema paesaggistico

Nella figura seguente si riporta lo stralcio relativo ad ambiti, sistemi ed elementi rilevanti del sistema paesaggistico, così come individuati nel PTM di Milano.

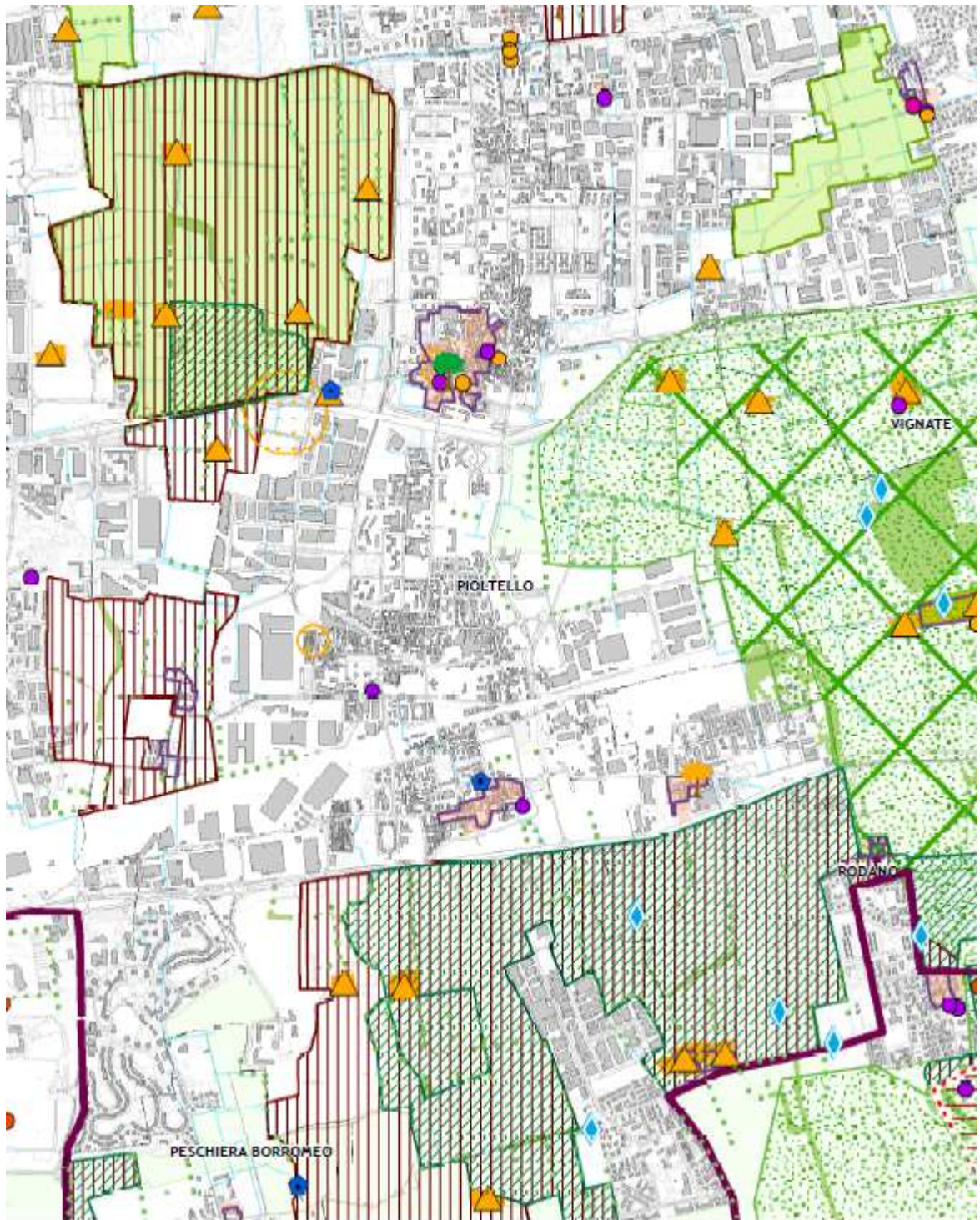






































Figura 11: - Elementi rilevanti del sistema paesaggistico



AMBITI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

-  Ambiti di rilevanza naturalistica [art. 48]
-  Fasce di rilevanza paesistico fluviale [art. 49]
-  Corsi d'acqua di rilevanza paesistica [art. 50]
- Geositi [art. 51]
 -  Geologico - Stratigrafico
 -  Geomorfologico - Idrogeologico

AMBITI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

-  Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica [art. 42]
-  Ambiti di rilevanza paesistica [art. 52]
- Sistema dell'idrografia artificiale e manufatti idraulici [art. 53]
 -  Canali
 -  Navigli storici
-  Insediamenti rurali di interesse storico [art. 54]
- Elementi del paesaggio agrario [art. 55]
 -  Fontanili attivi
 -  Fontanili semiattivi
 -  Manufatti idraulici
 -  Marcite [art. 55]
- Siti e ambiti di valore archeologico [art. 56]
 -  Area a vincolo archeologico
 -  Area a rischio archeologico
- Nuclei di antica formazione ed elementi storici e architettonici [art. 57]
 -  Nuclei di Antica Formazione definiti dai PGT Comunali [NAF]
 -  Nuclei di antica formazione prima levata IGM-1888
 -  Giardini e parchi storici
 -  Insediamenti rurali di rilevanza paesistica
 -  Architettura militare
 -  Architettura religiosa
 -  Architettura civile non residenziale
 -  Architettura civile residenziale
 -  Archeologia industriale
- Sistema della viabilità storica-paesaggistica [art. 59]
 -  Tracciati guida paesaggistici
 -  Strade panoramiche
 -  Percorsi di interesse storico e paesaggistico
 -  Punti di osservazione del paesaggio lombardo
 -  Visuali sensibili del paesaggio lombardo
- Luoghi della memoria storica [art. 60]
 -  Luoghi delle battaglie militari
 -  Località Capo Pieve
 -  Monastero/convento di fondazione anteriore al XIV secolo
 -  Grangia
 -  Mulino da grano o Pila da riso
 -  Sito UNESCO - Cenacolo Vinciano



TUTELA E SVILUPPO DEGLI ECOSISTEMI E DELLE AREE PROTETTE













-  Zone Speciali Conservazione (ZSC) e Siti Importanza Comunitaria (SIC) [art. 66]
-  Zone di Protezione Speciale (ZPS) [art. 66]
-  Aree boscate [art. 67]
-  Filari e fasce boscate [art. 67]
-  Stagni, lanche e zone umide estese [art. 68]
-  Parchi Naturali istituiti
-  Parchi Naturali proposti
-  Riserve Regionali
-  Parchi Regionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) [art. 70]
- Alberi di interesse monumentale [art. 71]
 -  Alberi monumentali - L. 10/2013
 -  Repertorio degli alberi di interesse monumentale - PTCP 2014

Figura 12: - Elementi rilevanti del sistema paesaggistico (legenda).



4.6.2. Beni Storico-Architettonici

La banca dati SIRBEC di Regione Lombardia individua i beni storico-architettonici di pregio, che costituiscono un patrimonio edilizio presente sul territorio regionale.

Di seguito viene riportato l'elenco delle opere architettoniche di rilevanza locale o sovra locale, situate entro il territorio comunale di Pioltello, così come indicati nel catalogo SIRBEC.

| Nome | Tipologia | Rilevanza |
|--|---|-----------|
| Cascina Arizona | architettura rurale | locale |
| Cascina Baraggiata | architettura rurale | locale |
| Cascina Besozza | architettura rurale | locale |
| Cascina Camposoglio | architettura rurale | locale |
| Cascina Castelletto | architettura rurale | locale |
| Cascina Chioso | architettura rurale | locale |
| Cascina Croce | architettura rurale | locale |
| Cascina Dugnana | architettura rurale | locale |
| Cascina Gabbadera | architettura rurale | locale |
| Cascina Preziosa | architettura rurale | locale |
| Cascina Rugacese di sotto | architettura rurale | locale |
| Cascina Saresina | architettura rurale | locale |
| Cascina Vallotta | architettura rurale | locale |
| Cascina Via Rugacesio | architettura rurale | locale |
| Chiesa di S. Andrea | architettura religiosa e rituale | locale |
| Chiesa di S. Maria Assunta | architettura religiosa e rituale | locale |
| Chiesa di S. Maria Regina | architettura religiosa e rituale | locale |
| Molino Ottolina | architettura industriale e produttiva | locale |
| Nuova Parrocchia dei SS: Giorgio e Martino | architettura religiosa e rituale | locale |
| Oratorio di S. Sigismondo | architettura religiosa e rituale | locale |
| Palazzo Opizzoni | architettura per la residenza, il terziario e i servizi | locale |
| Palazzo della Pesa | architettura per la residenza, il terziario e i servizi | locale |
| Santuario dell'Immacolata | architettura religiosa e rituale | locale |
| Vecchia parrocchia dei SS. Giorgio e Martino | architettura religiosa e rituale | locale |



4.6.3. Vincoli

In aggiunta agli ambiti di tutela e valorizzazione individuati dal PTCP, nella figura seguente vengono evidenziati e riassunti i vincoli ambientali e paesaggistici insistenti territorio comunale, individuati nell'attuale PGT.

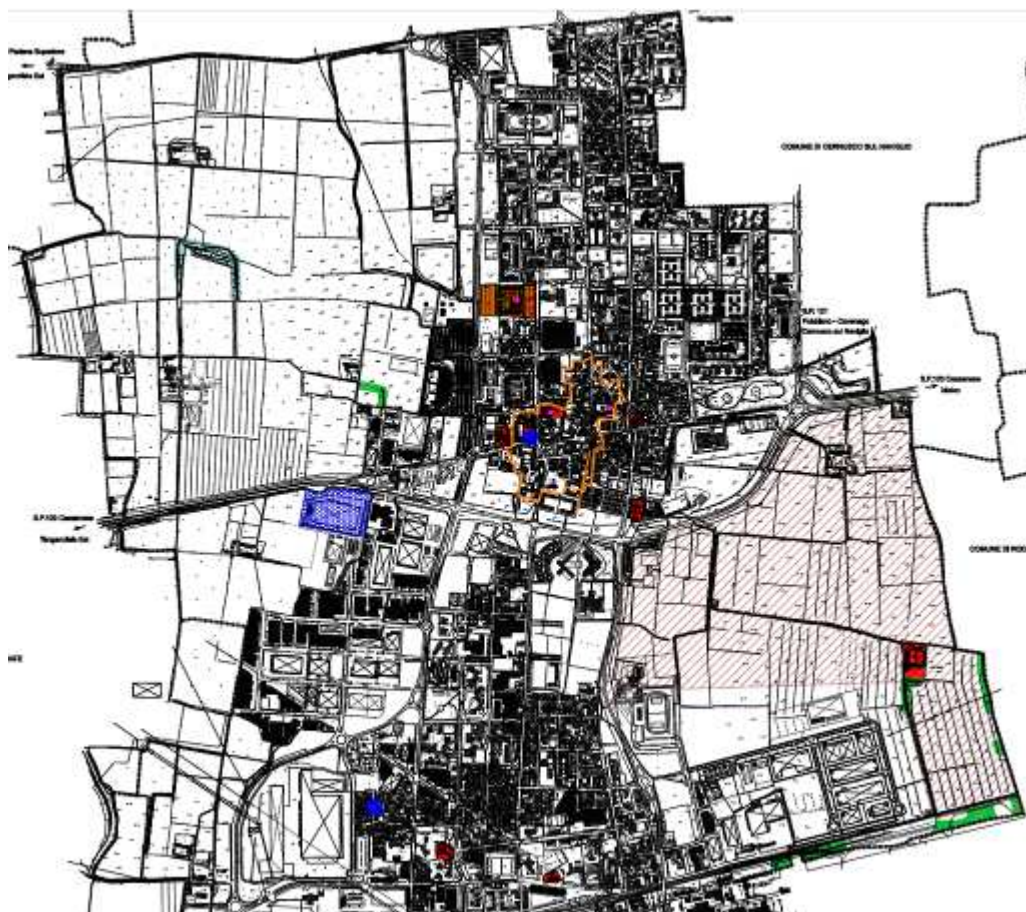


Figura 13: Vincoli individuati sul territorio comunale.(parte nord)

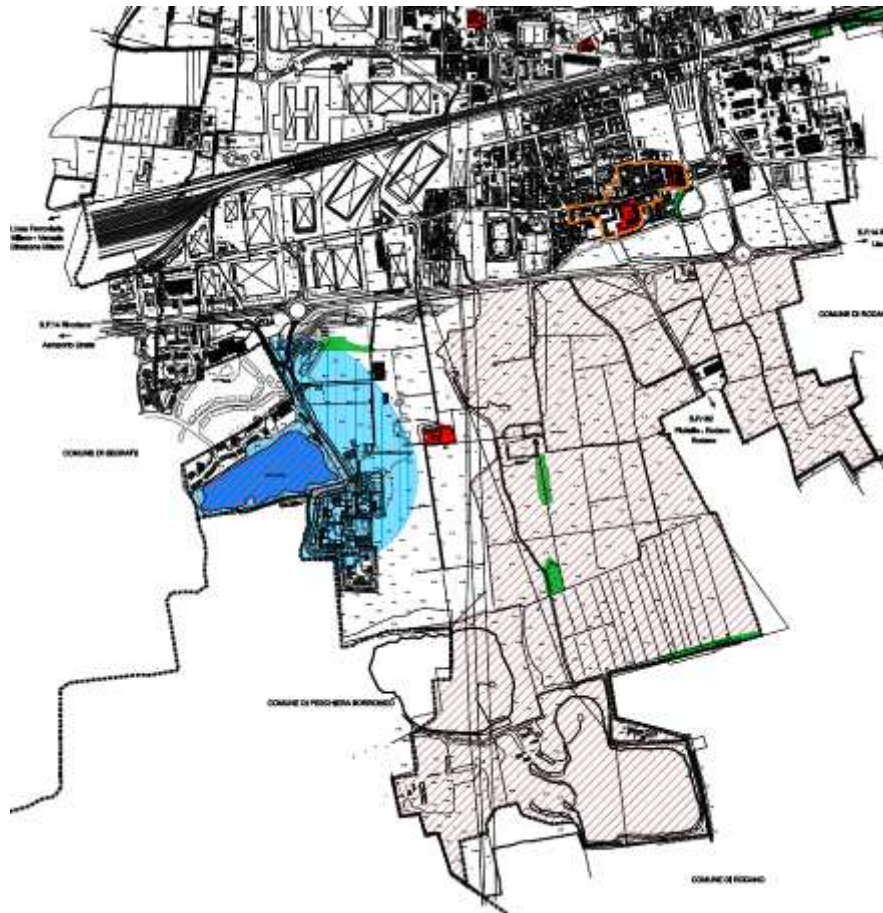



Figura 14: Vincoli individuati sul territorio comunale (parte sud)



LEGENDA


 Confini comunali

 Delimitazione centri storici

 Bacino artificiale (Lago Malaspina)


Beni culturali vincolati


 Edifici pubblici (Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42)

 Beni di Interesse artistico e storico (estratto da S.I.B.A. Regione Lombardia)

 Zone di interesse archeologico

Articolo 142 Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

 Territori contermini ai laghi (300 m) (comma 1 lettera A)

 Parco Regionale "Agricolo Sud Milano" (comma 1 lettera F)

 Boschi P.I.F. - Formazioni aspecifiche (lettera 1 comma G)

 Boschi P.I.F. - Robinieto puro (lettera 1 comma G)



4.7. Antropizzazione

L'analisi dell'antropizzazione viene condotta esaminando i dati raccolti nel censimento dell'agricoltura e dell'industria 2020.

Dall'analisi fatta per tipologia di attività economica, emerge che quelle più diffuse sul territorio di Pioltello risultano essere:

- Imprese di costruzioni
- Esercizi commerciali
- Attività professionali
- Aziende di trasporto e magazzinaggio
- Attività di assistenza sanitaria
- Attività manifatturiere
- Attività immobiliari

Per quanto riguarda le attività agricole operative nel territorio comunale, si rimanda ai dati del Censimento Agricoltura del 2020.

A Pioltello sono presenti 1 allevamento di bovini e 3 aziende di apicoltura; sono inoltre insediate 14 coltivazioni di seminativi, 1 fruttifera e 1 a prati e pascoli.

4.7.1. Rifiuti

Sul territorio comunale sono presenti i seguenti impianti che effettuano recupero, stoccaggio o trattamento di rifiuti (secondo quanto riportato sul portale regionale OrSO):

- Rizzinox Srl (recupero rottami)
- Esselunga Spa (punto di raccolta per recupero di rifiuti di imballaggi secondari)

Il Comune di Pioltello, secondo i dati reperiti dal Catasto Nazionale sui Rifiuti, nel 2022 ha raggiunto la percentuale del 72% di raccolta differenziata, (13.000 tonnellate di materiale da raccolta differenziata su di un totale di 18 tonnellate), con valori di produzione pro-capite totale di rifiuti di 354.8 Kg/ab per anno.

Il rapporto annuale sulla raccolta dei rifiuti urbani e sull'andamento delle raccolte differenziate nel territorio milanese vede il Comune di Pioltello essere in linee con la media provinciale per quanto riguarda la produzione pro-capite di rifiuti e la percentuale di raccolta differenziata.

Analizzando i dati relativi ai quantitativi di materiali interessati da raccolta differenziata, emerge come i materiali maggiormente destinati a tali operazioni siano i rifiuti organici, la carta/cartone e il legno.

I dati mostrano anche un lieve aumento in percentuale (dal 2018 al 2022) delle operazioni di raccolta differenziata, (+3%).



4.8. Struttura urbana

4.8.1. Mobilità

Dal punto di vista della viabilità, oltre alla rete stradale comunale, sono presenti quali elementi viabilistici di rango superiore:

- Strada provinciale SP11 “Padana Superiore”
- Strada provinciale SP103 “Cassanese”
- Strada provinciale SP14 “Rivoltana”
- Linea ferroviaria Milano-Venezia (con la stazione di Pioltello-Limito)

Pioltello rientra nella prima cerchia dell’area metropolitana di Milano ed è quindi oggetto di flussi significativi in direzione della città; le interazioni avvengono lungo la rete autostradale e le principali strade provinciali. Perciò le SP che attraversano il territorio comunale riportano il traffico di afflusso da e verso il capoluogo milanese sulla rete comunale nei punti di intersezione con la stessa.

La principale direttrice della viabilità extraurbana è in direzione Nord-Sud e collega le strade provinciali (Padana Superiore, Cassanese e Rivoltana tra loro e con la viabilità urbana di quartiere. Si traduce principalmente negli assi di Via San Francesco/Via Pordenone e di Via Torino/SP 121.

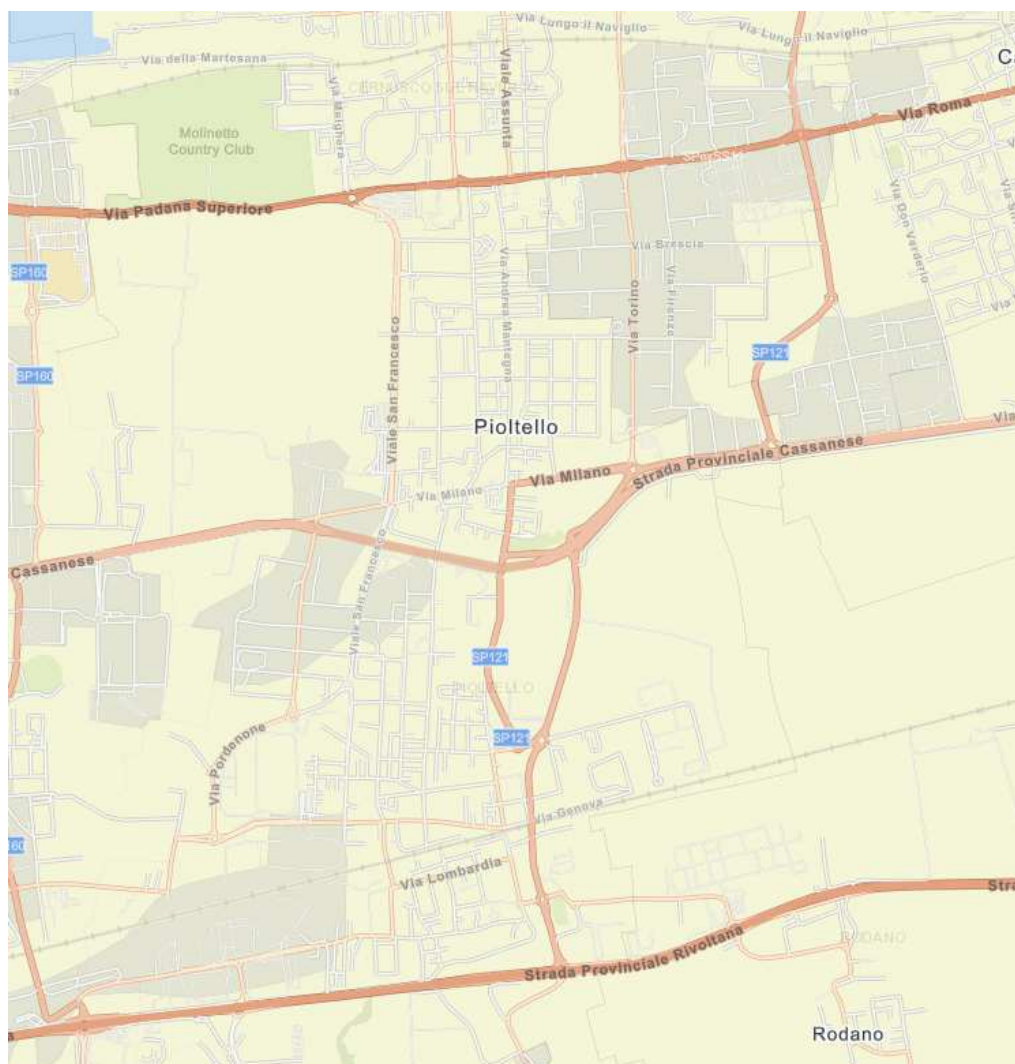


Figura 15– Elementi viabilistici a scala comunale e sovracomunale (da geoportale Lombardia)

Importante progetto in fase di realizzazione è il completamento della SP 103 Cassanese, con la realizzazione di una variante di tracciato da Pioltello a Milano passante per Segrate. Si tratta di una strada classificata come B (doppia carreggiata con due corsie per senso di marcia).







4.8.2. Mobilità ciclo-pedonale

Nel territorio comunale sono individuati importanti percorsi di tipo ciclo-pedonale, che interessano la quasi totalità della viabilità di quartiere, con progetti ancora aperti di completamento della ciclovina comunale.



SUOLO TRASFORMATO







Residenziale

-  Residenza rada
-  Residenza media
-  Residenza media edifici oltre tre piani
-  Residenza Intensa "Tessuto con edifici Pluripiani"
-  Verde privato
-  Cantiere

Produttivo

-  Industria - artigianato e costruzioni
-  Commercio Ingrosso e dettaglio
-  Trasporti e magazzinaggio - logistica
-  Alberghi - bar e ristorazione
-  Direzionale
-  Attività e servizi alle famiglie
-  Industrie estrattive
-  Attività dismesse
-  Cantiere di attività

Servizi

-  Attrezzature di Interesse pubblico
-  Attrezzature tecnologiche di Interesse pubblico
-  Parcheggi
-  Verde pubblico
-  Aluole
-  Cantiere

SUOLO NON TRASFORMATO

Attrezzature e verde

-  Cascine - Edifici in ambito agricolo
-  Cascine demolite
-  Area di pertinenza edifici in ambito agricolo
-  Verde: incolto - urbano - collaterale della strada
-  Filari
-  Colture arboree da legno - Boschi
-  Vigneti
-  Erbai e prati
-  Seminativi cereali
-  Altri seminativi
-  Ortoflorovivaistico
-  Fontanili attivi - inattivi

Figura 16 – Carta relativa all'uso del suolo e relativa legenda(Piano delle Regole – PGT)

Il territorio di Pioltello è fortemente costituito da tessuto residenziale e produttivo-terziario.



5. COERENZA CON GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI

Il territorio di Pioltello è inquadrato a livello sovraordinato dai seguenti strumenti:

- Piano Territoriale Metropolitan (PTM);
- Piano Territoriale Regionale e sezione Piano Paesaggistico Regionale;
- Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA);
- Programma Energetico Regionale;
- Programma Regionale di Interventi per la Qualità dell’Aria (PRIA);
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (PTCP);
- Programma di Sviluppo Rurale (CSR);
- Piano d’Ambito Territoriale Ottimale (ATO) della Città Metropolitana di Milano;
- Piano Cave della Città Metropolitana di Milano;
- Piano faunistico-venatorio della Provincia di Milano (PFVP);
- Regolamento Locale di Igiene (RLI);
- PLIS della Cascine.

Nei sottocapitoli seguenti si passerà quindi in rassegna i sopracitati strumenti.

5.1. Contenuti del PTM della Città Metropolitana di Milano

Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) è il principale strumento di governo del territorio e del paesaggio della Città Metropolitana di Milano.

Il PTM definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale; i contenuti assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.

Il Consiglio Metropolitan, con delibera n. 16 dell’11 maggio 2021, ha approvato il Piano Territoriale Metropolitan; in seguito è stata approvata con Decreto del Sindaco metropolitan n. 291/2023 la Variante semplificata n. 1 (modifica delle Norme di attuazione relativamente all’art. 7bis).

Gli obiettivi strategici che la Città Metropolitana intende raggiungere attraverso il proprio PTM consistono in:



1. Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente
2. Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni
3. Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
4. Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato
5. Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano
6. Potenziale la rete ecologica
7. Sviluppare la rete verde metropolitana
8. Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque
9. Tutelare e diversificare la produzione agricola
10. Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano

5.1.1. Il PTM e il territorio comunale di Pioltello

Oltre a quanto già riportato nel capitolo di inquadramento relativo al paesaggio, all'interno del territorio comunale sono individuati ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, sia interni che esterni ai Parchi regionali.

Inoltre, il Piano inserisce la rete comunale della mobilità nel sistema dei percorsi ciclabili e delle ciclostazioni.

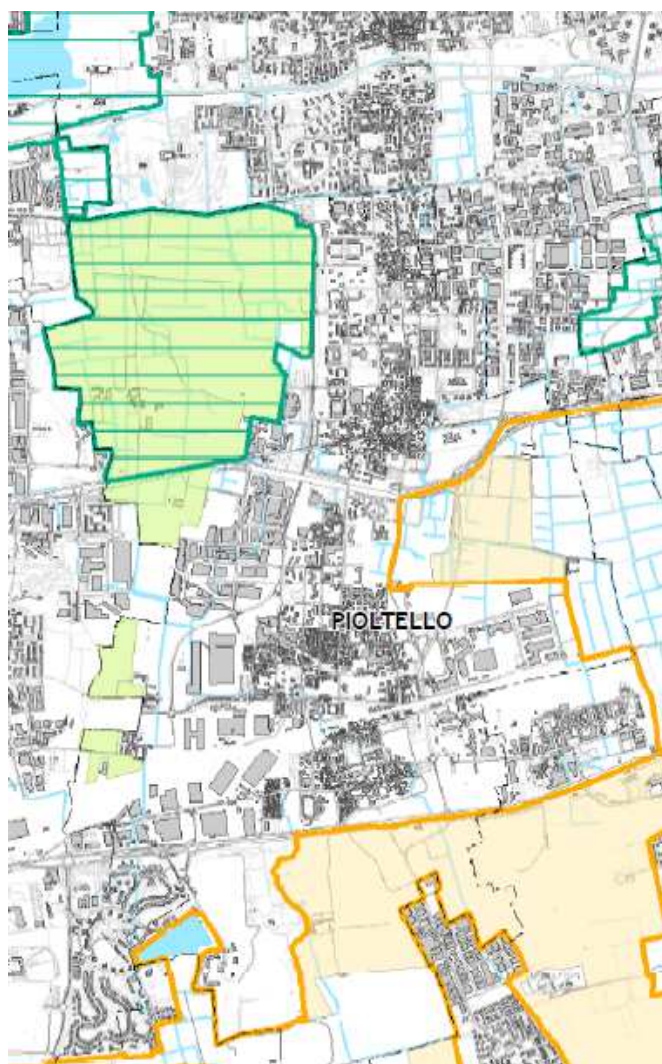


Figura 17: - Stralcio della Tavola 6 del PTM, che individua gli ambiti agricoli strategici

Per gli ambiti agricoli strategici, gli artt. 41 e 42 delle NTA del PTM si applicano i criteri previsti dal PTR, relativi all'attuazione di politiche di riduzione del consumo di suolo, ai quali si aggiungono le seguenti disposizioni di valorizzazione, uso e tutela (ai sensi dell'art. 18, comma 2, lettera c) della LR 12/2005 e smi):

- mantenere la compattezza e la continuità del territorio agricolo effettivamente produttivo;
- migliorare i contesti territoriali periurbani e la qualità paesistico-ambientale delle trasformazioni urbanistiche e delle espansioni insediative in adiacenza e al contorno delle aree produttive agricole;
- tutelare gli AAS e i territori limitrofi dagli insediamenti abusivi e dagli utilizzi improprio, comunque, da attività comportanti rischi di danneggiamento o d'impovertimento delle funzioni antropiche, agricole e dei valori paesaggistici o ambientali a ciò connessi;
- tutelare e valorizzare il ruolo di protezione e ricarica della falda acquifera e mantenere un rapporto equilibrato tra suolo impermeabile e filtrante, anche al fine di conservare un'adeguata dimensione



delle superfici filtranti per svolgere funzioni ecologiche;

- utilizzare gli AAS come trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare per le connessioni con le aree protette, i siti della Rete Natura 2000, la rete verde e il verde urbano;
- perseguire la continuità e funzionalità delle reti ecologiche e l'integrazione con reti di livello urbano, mantenere la continuità degli spazi aperti tra l'edificato e i paesaggi agrari;
- tutelare e sviluppare i fattori di biodiversità mediante l'inserimento di filari, siepi e alberi nelle grandi aree della monocoltura e la diversificazione delle produzioni agricole;
- favorire le colture agroambientali in luogo di quelle intensive e ad alto impatto ambientale, incentivare l'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificata e di produzioni con tecniche agricole integrate;
- valorizzare le produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia, soprattutto nelle aree dell'agricoltura periurbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta anche attraverso l'introduzione e la valorizzazione dei mercati degli agricoltori;
- potenziare la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali, didattici e culturali compatibili con quanto previsto dalla Parte II, Titolo III della LR 12/2005 anche mediante l'individuazione di percorsi turistici culturali ed enogastronomici e l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri;
- utilizzare in via prioritaria, per le attività e gli usi ammessi dalla Parte II, Titolo III della LR 12/2005 e s.m.i, gli edifici esistenti e localizzare eventuali nuovi edifici in contiguità con quelli esistenti, nel rispetto della trama del tessuto agricolo storico.



5.2. Contenuti Piano Territoriale Regionale e Piano Paesistico Regionale

Il Piano Territoriale Regionale è il principale strumento di governo del territorio e del paesaggio dell'intera Regione.

Il Piano viene aggiornato annualmente, con l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamenti con altri atti programmatori regionali o di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea.

L'ultimo aggiornamento è stato approvato con d.c.r. n. 42 del 20/06/2023.

Il PTR divide il territorio regionale in Sistemi Territoriali. Il comune di Calolziocorte ricade sostanzialmente nei seguenti tre Sistemi di riferimento:

- Sistema territoriale della Montagna
- Sistema territoriale Pedemontano
- Sistema territoriale dei Laghi.

I rispettivi obiettivi territoriali stabiliti dal PTR per i Sistemi territoriali sono i seguenti:

Sistema territoriale della Montagna

- ST 2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)
- ST 2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19)
- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)
- ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)
- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicare la qualità (ob. PTR 10)
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)
- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13).

Sistema territoriale Pedemontano:

- ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra



loro (reti ecologiche) (ob. PTR 14, 16, 17, 19)

- ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse (ob. PTR 7,8,17)

- ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa (ob. PTR 13)

- ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata (ob. PTR 2, 3, 4)

- ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio (ob. PTR 2, 20, 21)

- ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola (ob. PTR 10, 14, 21)

- ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano (ob. PTR 5, 6, 14)

- ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico (ob. PTR 10, 14, 18, 19, 21)

- ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" (ob. PTR 6, 24)

Sistema territoriale dei Laghi

- ST4.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio (ob. PTR 13, 20, 21)

- ST4.2 Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio (ob. PTR 5, 20, 21)

- ST4.3 Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica (ob. PTR 17, 18)

- ST4.4 Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria (ob. PTR 3, 7, 17, 18, 22)

- ST4.5 Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche (ob. PTR 16, 17, 18)

- ST4.6 Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali (ob. PTR 8, 21)

- ST4.7 Incentivare la creazione di una rete di centriche rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale (ob. PTR 2, 10, 11, 13, 19).

Per le interazioni tra il Piano e il territorio comunale di Pioltello si rimanda all'analisi contenuta nel paragrafo del PTM, che riprende le indicazioni del piano regionale.



5.3. Contenuti Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

Gli obiettivi comunitari in materia di risorse idriche sono in genere affrontati e riproposti, in maniera coerente nel PTUA. Un aspetto centrale nelle politiche europee e trattato in secondo piano nel PTUA è l'attivazione di politiche di coordinamento e integrazione tra competenze e saperi tra i differenti settori amministrativi e enti coinvolti non solo nella tutela e gestione delle risorse idriche, ma anche nella gestione del territorio, della prevenzione dei rischi e della conservazione del paesaggio e della natura.

Il Programma di tutela e uso delle acque è lo strumento che individua, con un approccio organico, lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, gli obiettivi di qualità ambientale, gli obiettivi per specifica destinazione delle risorse idriche e le misure integrate dal punto di vista quantitativo e qualitativo per la loro attuazione.

Esso riunisce tre categorie di obiettivi strategici:

- **Obiettivi strategici regionali**
- **Obiettivi indicati nel D.Lgs. 152/99 e s.m.i.**
- **Obiettivi definiti dall'Autorità di bacino**

Essi possono essere così semplificati e generalmente riassunti:

- Tutelare le acque sotterranee e i laghi;
- Salvaguardare le acque superficiali oggetto di captazione;
- Raggiungere/mantenere l'idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua e loro emissari;
- Rendere i grandi laghi prealpini e corsi d'acqua idonei alla vita dei pesci;
- Sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (usi ricreativi e navigazione);
- Equilibrare il bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee;



5.3.1. Il PTUA e il territorio comunale di PIOLTELLO

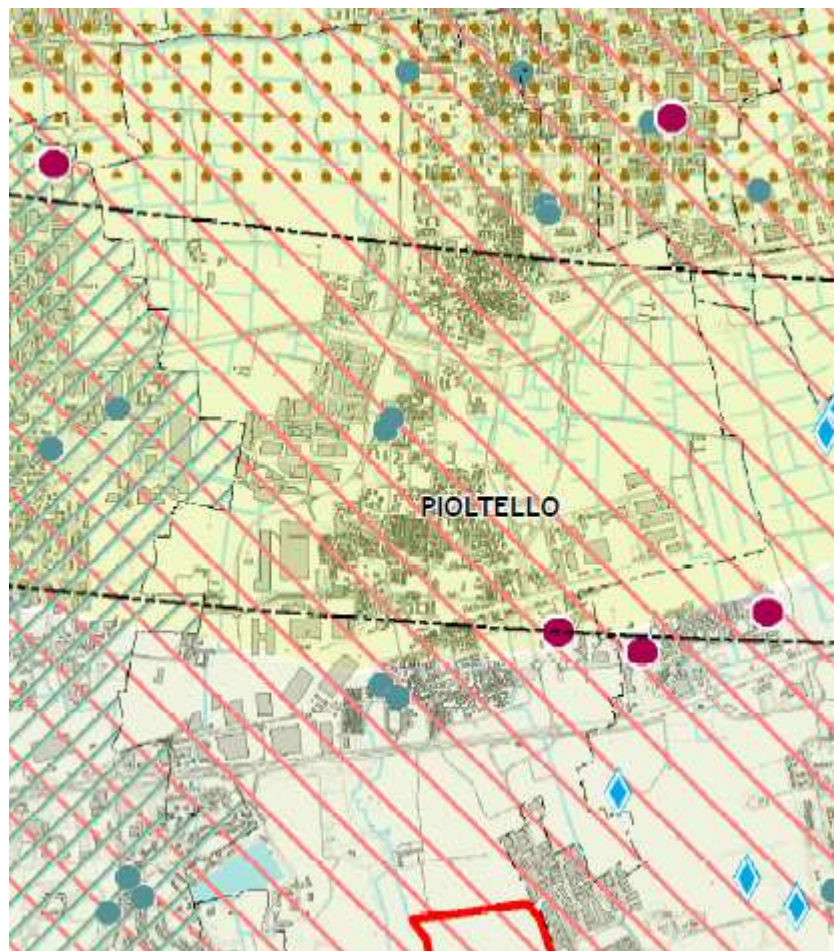
Il Programma individua una serie di aree che per motivi diversi devono essere sottoposte a particolare tutela affinché non risulti compromesso il sistema delle acque superficiali o sotterranee ed esse connesso.

In questo ambito, il territorio di Pioltello ricade tra le aree vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola.

Per le aree vulnerabili ai nitrati il PTUA individua il seguente obiettivo:

- Ridurre l'inquinamento associato all'utilizzo di fanghi e reflui nell'agricoltura tradizionale
- Per quanto riguarda invece la qualità delle acque superficiali e sotterranee, il PTUA individua il seguente obiettivo:
- Raggiungere il livello di qualità ambientale corrispondente allo stato di qualità ambientale "buono".

Ai sensi della parte terza del D. Lgs. 152/2006 le Regioni, su proposta dell'Autorità d'ambito, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano erogate con acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, individuano: le zone di tutela assoluta e di rispetto per ogni singola captazione e le zone di protezione, distinte in aree di riserva e aree di ricarica per la tutela dei corpi idrici destinati all'uso potabile. Pioltello ricade nelle zone di ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS), come da stralcio nella figura seguente.



PTUA - AMBITI DI RICARICA DELLA FALDA [art. 79]







-  Zona di ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI)
-  Zona di ricarica/scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI)
-  Zona di ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS)
-  Comuni con stato qualitativo dell'ISI "buono" - Zona di ricarica ISI
-  Comuni con stato qualitativo dell'ISS "buono" - Zona di ricarica ISS
-  Pozzi pubblici

Figura 18: - Zone di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano



5.4. Contenuti Programma Energetico Regionale

Il punto di arrivo dell'azione di governo regionale, in termini energetici, si può sintetizzare in una frase: ridurre il costo economico e ambientale dell'energia per il sistema lombardo (imprese, cittadini).

Gli obiettivi strategici dell'azione regionale si possono quindi riassumere in quattro punti:

- ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese;
- ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio;
- promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche;
- prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste.

Il Piano Energetico Regionale si pone l'obiettivo di assicurare il fabbisogno energetico lombardo, che rappresenta il 20% di quello nazionale, massimizzando l'uso delle fonti di approvvigionamento basate sulle risorse locali (impiego di biomasse o rifiuti per la produzione combinata di energia elettrica e di calore, sviluppo del comparto solare e fotovoltaico, ottimizzazione dell'idroelettrico) e di sviluppare l'uso di combustibili puliti nel sistema dei trasporti e del riscaldamento, migliorando l'efficienza energetica nei settori che presentano ancora forti margini di miglioramento, come il settore civile e terziario.



5.5. Contenuti Piano Regionale Interventi per la Qualità dell’Aria (PRIA)

Il PRIA si pone come uno strumento di approfondimento ed evoluzione, in particolare per quanto riguarda l’individuazione e l’attuazione di misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera con il conseguente miglioramento dello stato della qualità dell’aria attraverso una maggiore specificazione delle azioni e un rilancio delle iniziative di medio e lungo periodo e ad un rafforzamento dell’azione negli ambiti di intervento individuati.

Gli obiettivi del PRIA consistono nel rientrare nei valori limite di qualità dell’aria nel più breve tempo possibile nelle zone di superamento degli inquinanti e nel preservare da peggioramenti le zone di rispetto.

5.5.1. Il PRIA e il territorio comunale di PIOLTELLO

Non sono disponibili dati per i singoli comuni, ma solo a livello provinciale. Non si hanno pertanto indicazioni specifiche sul comune.



5.6. Contenuti Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (PTCP)

Il PTCP è stato approvato con dgr 818 del 03/08/2000.

Ha la funzione di dare indirizzi di settore per la gestione delle aree del Parco, che devono poi essere recepite all'interno della strumentazione urbanistica dei vari Comuni che ne fanno parte.

Gli indirizzi generali per le aree esterne al parco riguardano la tutela di parchi pubblici e parti, la salvaguardia delle essenze arboree di particolare rilevanza e interesse naturalistico, la tutela e salvaguardia delle superfici a bosco, la tutela dell'assetto idrogeologico, la salvaguardia dei corsi d'acqua, delle relative sponde e dei fontanili attivi, la definizione dell'accesso al parco.

5.6.1. Il PTCP e il territorio comunale di PIOLTELLO

Le aree comunali ricadenti all'interno del Parco Agricolo Sud Milano vengono suddivise in:

- Zone di transizione agricolo/naturalistico
- Zone di tutela e valorizzazione paesistica
- Zone attrezzate per la fruizione
- Aree di coltivazione cave

Nelle zone di transizione l'obiettivo principale è il mantenimento e il potenziamento di situazioni ecotonali e alla costituzione di corridoi ecologici.

Le zone di tutela e valorizzazione paesistica hanno invece l'obiettivo di privilegiare gli interventi di tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compostivi della trama del paesaggio agrario, quali la rete irrigua, le alberature di ripa, gli edifici rurali e il reticolo storico di connessione.



5.7. Contenuti del Programma di Sviluppo Rurale (CSR)

Conseguentemente alla scadenza del Programma di Sviluppo Rurale regionale (2022), la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale della PAC (Italia 2023-2027). Si tratta della principale fonte di contributi e sostegno per gli imprenditori agricoli e forestali.

A livello regionale sono previsti 21 Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR).

Il CSR della Lombardia è stato approvato con Dgr 7370 del 21/11/2022.

La Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 si prefigge Obiettivi Generali (OG):

- OG1 Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare
- OG2 Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'UE in materia di ambiente e clima
- OG3 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

Gli obiettivi sono integrati con l'obiettivo trasversale di ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali e sono interconnessi con lo stesso, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.



5.8. Contenuti Piano d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Milano

Il processo di riorganizzazione istituzionale industriale dei servizi idrici (legge 5 gennaio 1994, n.36), ha comportato il trasferimento, da parte dei comuni, della titolarità dei servizi idrici all'autorità dell'ambito territoriale ottimale (AATO).

In sostanza, l'autorità d'ambito provvede alla organizzazione del servizio idrico integrato (S.I.I.) svolgendo attività di regolazione, pianificazione e controllo dell'attività del gestore del servizio.

Il Piano d'Ambito della Città Metropolitana presenta la seguente struttura dei contenuti:

- ricognizione delle infrastrutture;
- programma degli interventi;
- modello gestionale e organizzativo;
- piano economico e finanziario;
- piano delle tariffe.

L'obiettivo principale del Piano ATO consiste nel prevedere e soddisfare il fabbisogno di servizi idrici nell'ambito territoriale, attraverso il monitoraggio dello stato e utilizzo delle reti idriche, nonché l'andamento demografico.

5.8.1. Il piano ATO e il territorio comunale di PIOLTELLO

Il programma degli interventi è aggiornato al periodo 2020-2023 e prevede nel territorio di Pioltello i seguenti interventi:

- Lavori di manutenzione straordinaria delle rete fognaria comunale in via S. Francesco e in altre vie comunali
- Interventi di risoluzione delle interferenze con il tracciato della BreBeMi e con la Cassanese
- Lavori di manutenzione straordinaria delle rete idrica comunale in località Cascina Croce e in via S. Francesco
- Ristrutturazione rete idrica in via alla Stazione
- Lavori di rete fognaria in via Dante con collegamento della vasca volano al collettore aziendale
- Realizzazione di un nuovo pozzo in località Besozza



5.9. Contenuti Piano Cave della Provincia di Milano

La L.R. del 1 agosto 1998, n° 14 delega alle Provincie la redazione del Piano delle attività estrattive nel territorio di competenza.

Il nuovo piano cave della Città Metropolitana di Milano è stato approvato con Dcr n. 2501 frl 28/06/2022.

Il Piano Cave, delinea un quadro complessivo di riferimento che possa permettere di programmare le modalità e le forme di utilizzazione delle risorse disponibili presenti nel territorio, in relazione da un lato alle richieste produttive di mercato e dall'altro alla valutazione delle implicazioni geologico-ambientali.

Gli obiettivi vengono perseguiti attraverso una serie di analisi di carattere socio-economico, urbanistico, geologico e ambientale, individuando:

- le aree con maggiore potenzialità estrattiva e produttiva;
- le risorse estrattive, sotto il profilo quantitativo e qualitativo;
- i fabbisogni ordinari e straordinari.

Nel territorio della Provincia di Milano sono presenti unicamente le tipologie di materiali riconducibili ai settori merceologici della sabbia e della ghiaia.

5.9.1. Il Piano Cave e il territorio comunale di PIOLTELLO

Il Piano Cave prevede la presenza dell'ATEg25-C1 e dell'ATEg25-C2 nel territorio comunale.



| | | | |
|---|---|------------------|--|
|  | Piano Cave | | |
| | SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO | | |
| | SETTORE SABBIA E GHIAIA | ATEg25-C1 | ZONA OMOGENEA <i>Adda Martesana</i> |

DATI GENERALI

DATI GEOGRAFICI

| | |
|------------------------|---------------------|
| COMUNI INTERESSATI | Pioltello |
| LOCALIZZAZIONE | Cascina Camposoglio |
| CTR 1:10.000 - SEZIONI | B6d2 - B6d3 |

DATI TERRITORIALI

| | |
|--|---|
| SUPERFICIE ATE | 47,25 ha |
| PARTICELLE CATASTALI | Comune di Pioltello Fg. n. 15 Mapp. n. 175, 177, 56, 57, 40, 183, 172, 170, 184p - Fg. n. 16 Mapp. n. 144, 141, 138, 127, 125, 122, 171, 123, 150, 13, 14p, 181p, 151p, 161p, 176p. |
| VINCOLI | Ambito estrattivo localizzato nel Parco Agricolo Sud Milano, in prossimità di un Corridoio ecologico regionale primario. Ad una distanza inferiore a 500m sono localizzati tre pozzi pubblici ad uso potabile. Ambito estrattivo in area a rischio archeologico. |
| CONTESTO TERRITORIALE E INFRASTRUTTURALE | L'ambito estrattivo si trova in Comune di Pioltello, al confine con Peschiera Borromeo e Rodano, in un contesto prevalentemente agricolo, classificato come Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, ai sensi dell'art. 60 del PTCP di Città Metropolitana di Milano. L'area di cava fa territorialmente riferimento alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) Sorgenti della Muzzetta. Il nucleo residenziale di San Bovio, località Millepini di Rodano, in parte a destinazione artigianale-produttiva, in parte residenziale, si trovano ad una distanza dal perimetro di cava compresa fra 100 e 500m. Itinerario prioritario di accessibilità di collegamento con lo svincolo di Pioltello-Rodano sulla SP14, che si sviluppa lungo la strada di accesso all'ambito appositamente creata di recente, oltre che lungo un tratto di SP 182dir e di viabilità comunale della zona industriale della frazione Millepini di Rodano. |


PREVISIONE DI PIANO

| | |
|-----------------------------|--------------------------|
| SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA | 25,94 ha |
| VOLUME DI PIANO | 3.400.000 m ³ |
| PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO | 42 m |
| DURATA | 10 anni |
| MODALITÀ DI COLTIVAZIONE | in falda |

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

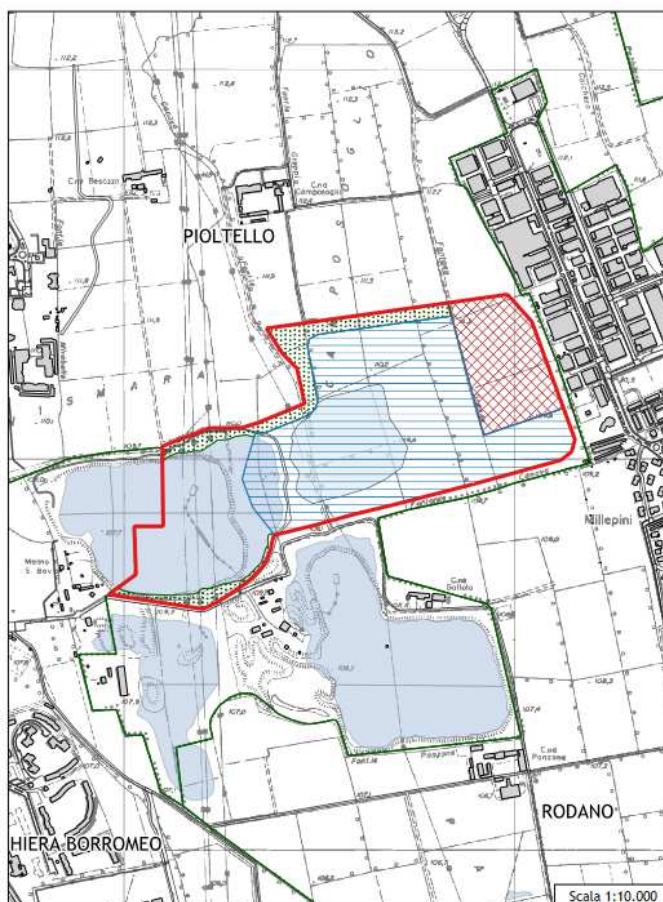
| | |
|------------------------|---|
| PARAMETRI GEOMETRICI | // |
| ULTERIORI PRESCRIZIONI | <ul style="list-style-type: none"> - il progetto di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere sottoposto a Screening di Incidenza - l'attività estrattiva dovrà essere condotta attraverso la formazione delle fronti di cava che consentano il progressivo ripristino - la coltivazione delle scarpate finale fuori acqua (tra il piano campagna ed il gradone sommerso) dovrà essere eseguita, per garantire le condizioni di sicurezza previste dalle verifiche di stabilità delle scarpate, utilizzando mezzi meccanici (pale ed escavatori) atti a realizzare la geometria prevista nelle sezioni tipo - delimitazione in luogo con sistemi idonei dell'area di operatività della draga al fine di evitare eccessivi avvicinamenti alle scarpate finali - ottimizzare la gestione delle fasi organizzative per ridurre il consumo di suolo anche temporaneo - adottare opportune cautele affinché durante le operazioni di escavazione non venga intaccato il setto limoso-argilloso che localmente separa l'acquifero superficiale da quello intermedio - nei progetti di cui agli artt. 9 e 10 della Normativa Tecnica dovranno essere definite le modalità più favorevoli, a tutela dell'abitato Millepini, di accesso dei mezzi di cava alla SP14 Rivoltana |




| | | | |
|--|---|------------------|--|
|  <p>Città metropolitana di Milano</p> | Piano Cave | | |
| | SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO | | |
| | SETTORE SABBIA E GHIAIA | ATEg25-C1 | ZONA OMOGENEA <i>Adda Martesana</i> |

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

| | |
|----------------------------------|---|
| DESTINAZIONE FINALE | <ul style="list-style-type: none"> - recupero ad uso naturalistico/fruttivo finalizzato alla costruzione di un paesaggio funzionale alla connettività ambientale verso le aree circostanti tipicamente agricole e in coordinamento con gli indirizzi pianificatori del Comune e delle realtà di recupero circostanti esistenti come il Bosco della Besozza |
| TIPOLOGIA RECUPERO | <ul style="list-style-type: none"> - a fossa |
| RECUPERO IN FASE DI COLTIVAZIONE | <ul style="list-style-type: none"> - anticipare gli interventi di recupero ambientale lungo le porzioni di perimetro dell'ATE per le quali non è prevista una potenziale espansione futura di progetto |
| ULTERIORI PRESCRIZIONI | <ul style="list-style-type: none"> - verifica con il Parco della conformità del progetto di recupero al PTC - ricadendo l'ambito estrattivo in prossimità dell'aeroporto di Milano Linate in area di attenzione rispetto al rischio di impatto fra aeromobili e fauna selvatica, il progetto di recupero dovrà riferirsi alle Linee Guida 2018-02 ENAC - interventi mitigativi e compensativi durante la coltivazione anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica volti a preservare le visuali di percezione paesaggistica e mitigare gli impatti percettivi - completamento del recupero delle aree interessate dalle singole fasi di coltivazione durante la coltivazione della fase successiva - recupero e restituzione alla destinazione finale prevista entro il periodo di validità del Piano con tempi certi attuazione - impianti e aree produttive da dismettere al termine dell'attività estrattiva |





| | | | |
|---|---|------------------|--|
|  | Piano Cave | | |
| | SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO | | |
| | SETTORE SABBIA E GHIAIA | ATEg25-C2 | ZONA OMOGENEA <i>Adda Martesana</i> |

DATI GENERALI

DATI GEOGRAFICI

| | |
|------------------------|-------------------|
| COMUNI INTERESSATI | Pioltello, Rodano |
| LOCALIZZAZIONE | Cascina Gallolo |
| CTR 1:10.000 - SEZIONI | B6d3 |

DATI TERRITORIALI

| | |
|--|---|
| SUPERFICIE ATE | 33,86 ha |
| PARTICELLE CATASTALI | Comune di Pioltello Fg. n. 16 Mapp. n. 19, 207, 208, 215, 216, 209, 22, 64, 68, 54, 53, 55, 11, 63, 57, 56, 52, 51, 218, 217, 222, 223, 225, 227p, 220, 224, 207, 206, 61, 59, 58, 25, 50p, 212, 210, 213, 214. Comune di Rodano Fg. n. 5 Mapp. n. 11p. |
| VINCOLI | Ambito estrattivo localizzato nel Parco Agricolo Sud Milano, in prossimità di un Corridoio ecologico regionale primario. Ad una distanza inferiore a 500m sono localizzati tre pozzi pubblico ad uso potabile. Ambito estrattivo in area a rischio archeologico. |
| CONTESTO TERRITORIALE E INFRASTRUTTURALE | L'ambito estrattivo si trova al confine fra i Comuni di Pioltello e Rodano, in un contesto prevalentemente agricolo, classificato come Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, ai sensi dell'art. 60 del PTCP di Città Metropolitana di Milano. L'area di cava fa territorialmente riferimento alla ZSC Sorgenti della Muzzetta. Il nucleo residenziale di San Bovio, località Millepini di Rodano, in parte a destinazione artigianale-produttiva, in parte residenziale, si trovano ad una distanza dal perimetro di cava compresa fra 100 e 500m. Itinerario prioritario di accessibilità di collegamento con lo svincolo di Pioltello-Rodano sulla SP14, che si sviluppa lungo la strada di accesso all'ambito appositamente creata di recente, oltre che lungo un tratto di SP 182dir e di viabilità comunale della zona industriale della frazione Millepini di Rodano. |


PREVISIONE DI PIANO

| | |
|-----------------------------|--------------------------|
| SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA | 23,48 |
| VOLUME DI PIANO | 1.100.000 m ³ |
| PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO | 42 m |
| DURATA | 10 anni |
| MODALITÀ DI COLTIVAZIONE | in falda |

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

| | |
|------------------------|---|
| PARAMETRI GEOMETRICI | // |
| ULTERIORI PRESCRIZIONI | <ul style="list-style-type: none"> - il progetto di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza - la coltivazione delle scarpate finale fuori acqua (tra il piano campagna ed il gradone sommerso) dovrà essere eseguita, per garantire le condizioni di sicurezza previste dalle verifiche di stabilità delle scarpate, utilizzando mezzi meccanici (pale ed escavatori) atti a realizzare la geometria prevista nelle sezioni tipo - delimitazione in luogo con sistemi idonei dell'area di operatività della draga al fine di evitare eccessivi avvicinamenti alle scarpate finali - l'attività estrattiva dovrà essere condotta attraverso la formazione delle fronti di cava che consentano il progressivo ripristino - ottimizzare la gestione delle fasi organizzative per ridurre il consumo di suolo anche temporaneo - adottare opportune cautele affinché durante le operazioni di escavazione non venga intaccato il setto limoso-argilloso che localmente separa l'acquifero superficiale da quello intermedio - monitoraggio periodico della stabilità delle fronti di scavo, verso monte e verso valle, in corrispondenza di C.na Gallolo in relazione all'ampliamento del lago esistente: dovrà essere valutata, previo verifica della stabilità delle fronti di cava, la possibilità di riduzione dell'area estrattiva e della profondità di scavo al fine di aumentare la fascia di terreno a protezione degli immobili esistenti - nei progetti di cui agli artt. 9 e 10 della Normativa Tecnica dovranno essere definite le |

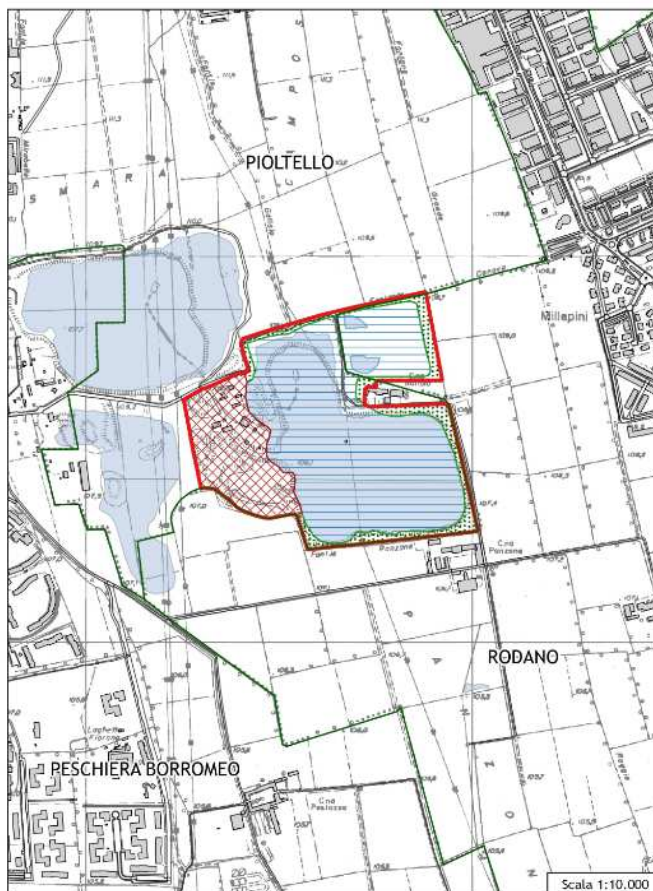


| | | | |
|--|---|------------------|--|
|  Città metropolitana di Milano | Piano Cave | | |
| | SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO | | |
| | SETTORE SABBIA E GHIAIA | ATEg25-C2 | ZONA OMOGENEA <i>Adda Martesana</i> |

modalità più favorevoli, a tutela dell'abitato Millepini, di accesso dei mezzi di cava alla SP14 Rivoltana.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

| | |
|----------------------------------|--|
| DESTINAZIONE FINALE | <ul style="list-style-type: none"> - recupero ad uso naturalistico/fruttivo finalizzato alla costruzione di un paesaggio funzionale alla connettività ambientale verso le aree circostanti tipicamente agricole e in coordinamento con gli indirizzi pianificatori dei Comuni e delle realtà di recupero circostanti esistenti |
| TIPOLOGIA RECUPERO | <ul style="list-style-type: none"> - a fossa - il progetto di recupero dovrà essere concordato, nelle sue modalità e tempistiche di attuazione, con il Parco Agricolo Sud Milano, ente gestore del ZSC Sorgenti della Muzzetta |
| RECUPERO IN FASE DI COLTIVAZIONE | <ul style="list-style-type: none"> - anticipare gli interventi di recupero ambientale lungo le porzioni di perimetro dell'ATE per le quali non è prevista una potenziale espansione futura di progetto |
| ULTERIORI PRESCRIZIONI | <ul style="list-style-type: none"> - interventi mitigativi e compensativi durante la coltivazione anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica volti a preservare le visuali di percezione paesaggistica e mitigare gli impatti percettivi - ricadendo l'ambito estrattivo in prossimità dell'aeroporto di Milano Linate in area di attenzione rispetto al rischio di impatto fra aeromobili e fauna selvatica, il progetto di recupero dovrà riferirsi alle Linee Guida 2018-02 ENAC - completamento del recupero delle aree interessate dalle singole fasi di coltivazione durante la coltivazione della fase successiva - recupero e restituzione alla destinazione finale prevista entro il periodo di validità del Piano con tempi certi attuazione. - impianti e aree produttive da dismettere al termine dell'attività estrattiva |





5.10. Contenuti Piano faunistico-venatorio della Provincia di Milano (PFVP)

La LR 26/93 e le successive modifiche regolarizzano i piani provinciali faunistico-venatori, che definiscono la gestione programmata dell'attività venatoria del territorio. In particolare, l'articolo 14 della LR 26/93 stabilisce i contenuti programmatici del Piano, che prevedono:

- la definizione delle oasi di protezione e delle zone di protezione delle rotte migratorie
- l'individuazione delle zone di ripopolamento e cattura
- la definizione dei centri pubblici di riproduzione della fauna allo stato naturale
- l'individuazione delle aziende faunistiche e delle aziende agri-turistico venatorie
- l'individuazione dei centri privati di riproduzione della selvaggina allo stato naturale
- la definizione delle zone e dei periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani
- la delimitazione degli ambiti territoriali di caccia
- la definizione dei criteri per gli indennizzi in favore degli agricoltori in materia di rifusione dei danni e miglioramenti faunistico-ambientali
- l'identificazione delle zone in cui sono collocati e collocabili gli appostamenti fissi

Il Piano Faunistico-Venatorio della Provincia di Milano è stato approvato nel gennaio 2014.

Gli obiettivi principali del PFVP sono:

- La conservazione della fauna selvatica nel territorio della Provincia di Milano attraverso azioni di tutela e gestione
- La realizzazione di un prelievo venatorio impostato in modo biologicamente ed economicamente corretto e inteso come prelievo commisurato rispetto a un patrimonio faunistico di entità stimata e di status valutato criticamente;
- L'individuazione degli Ambiti territoriali di caccia, delle Zone di ripopolamento e cattura, delle Zone e dei periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani, delle Oasi di protezione, delle Aziende faunistico-venatorie e delle Aziende agri-turistico-venatorie;
- La definizione dei criteri per la determinazione dell'indennizzo in favore dei conduttori dei fondi rustici, per i danni arrecati dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita alle produzioni agricole e alle opere approntate su fondi rustici vincolati;
- L'identificazione delle zone in cui sono collocati e collocabili gli appostamenti fissi.

5.10.1. Il Piano Faunistico Venatorio e il territorio comunale di PIOLTELLO

Il Piano inserisce il territorio di Pioltello nell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) della Pianura Milanese, che ha la funzione di corretta gestione del territorio e della fauna selvatica, della tutela delle produzioni



agricole, della valorizzazione e ricomposizione di habitat idonei al mantenimento e incremento della popolazione animale.

Il Piano selvaggina 2023/2024 prevede per le aree naturali comunali l'immissione di fagiani pronta caccia nei pressi di alcune cascine.



5.11. Contenuti del Regolamento Locale di Igiene (RLI)

Le disposizioni del Regolamento Locale di Igiene approvato nel 2023 si applicano, per gli aspetti inerenti l'igiene e la sanità pubblica, a tutti i nuovi interventi soggetti al rilascio di concessione o autorizzazione da parte del Sindaco. Lo stesso vale per interventi di ristrutturazione, anche parziale, salvo l'ammissione di deroghe in virtù di esigenze tecniche documentabili.

Obiettivo fondamentale del RLI è quello di tutelare il decoro e l'igiene ambientale, promuovendo la partecipazione dei cittadini e delle associazioni.

5.12. Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Cascine

Il PLIS delle Cascine è stato istituito con DGR n. 7574 del 21/12/2001 e interessa un'area interamente ricadente all'interno del territorio comunale di Pioltello.

È interessato da aree quasi completamente agricole e da numerosi fontanili, molti dei quali non più attivi e interrati. Il nome deriva dalla presenza di numerose cascine, la maggior parte delle quali dismesse e abbandonate. Per questo motivo, l'obiettivo iniziale del PLIS era quello di valorizzare le cascine in quanto beni storico-architettonici e recuperarle con funzione turistico ricettiva.

IL PLIS non è stato sviluppato e attualmente non ci sono indicazioni programmatiche o gestionali che riguardano l'area.



5.13. La pianificazione di settore

5.13.1. Fattibilità geologica

Per la definizione delle classi di fattibilità geologica relativamente al territorio comunale di Pioltello, nonché alla loro individuazione, ci si è basati sullo Studio geologico allegato allo strumento urbanistico ai sensi della L.R. 12/2005:

Sono state inserite le informazioni contenute nello studio geologico comunale vigente.

CLASSE 1 – Fattibilità senza particolari limitazioni

In questa classe ricadono le aree per le quali gli studi non hanno individuato specifiche controindicazioni di carattere geologico all'urbanizzazione o alla modifica de destinazione d'uso del territorio.

Prescrizioni

Tutti gli interventi di urbanizzazione che interessano il suolo ed il primo sottosuolo fino a 4 metri dal p.c. non richiedono alcuna prescrizione. Per gli interventi urbanistici che interessano profondità superiori ai 4 metri dal p.c. dovranno essere effettuati accertamenti geognostici e geotecnici limitati all'area di impronta dell'intervento.

CLASSE 2 – Fattibilità con modeste limitazioni

In questa classe ricadono le aree nelle quali sono state rilevate ridotte condizioni limitative alla modificazione delle destinazioni d'uso dei terreni (minima soggiacenza di falda inferiore a 4 metri dal p.c.), per superare le quali si rende necessario realizzare approfondimenti di carattere geologico ed idrogeologico finalizzati alla realizzazione di eventuali opere di sistemazione.

Prescrizioni

Per tutti gli interventi urbanistici dovranno essere effettuati accertamenti geognostici e geotecnici, limitati all'area di impronta dell'intervento, i cui risultati condizioneranno il tipo di approccio fondazionale, soprattutto in relazione alle opere di impermeabilizzazione. Per i nuovi insediamenti e per gli ampliamenti di edifici produttivi, le indagini dovranno essere finalizzate a determinare l'eventuale necessità di impermeabilizzare le superfici scoperte interessate dal transito dei mezzi e dalle attività produttive, anche in funzione delle caratteristiche dei prodotti trattati.

CLASSE 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni

In questa classe ricadono le aree nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.



Prescrizioni

La presente classe riguarda una fascia di 20m dal ciglio lago del Lago Malaspina, ove gli eventuali interventi dovranno prendere in considerazione, oltre agli accertamenti prescritti nella Classe 2, le seguenti prescrizioni:

- stabilità delle scarpate
- indagine geognostiche e geotecniche costituite da prove SPT e carotaggi a seconda della consistenza dell'intervento: da effettuarsi un sondaggio geognostico al nodo di una maglia di 25m; una prova SPT al nodo di una maglia di 10m.
- approfondimenti di tipo idrogeologico (controllo dell'escursione dell'acquifero) esteso per una superficie significativamente più ampia (100m attorno all'area d'impronta dell'intervento)

CLASSE 4 – Fattibilità con gravi limitazioni

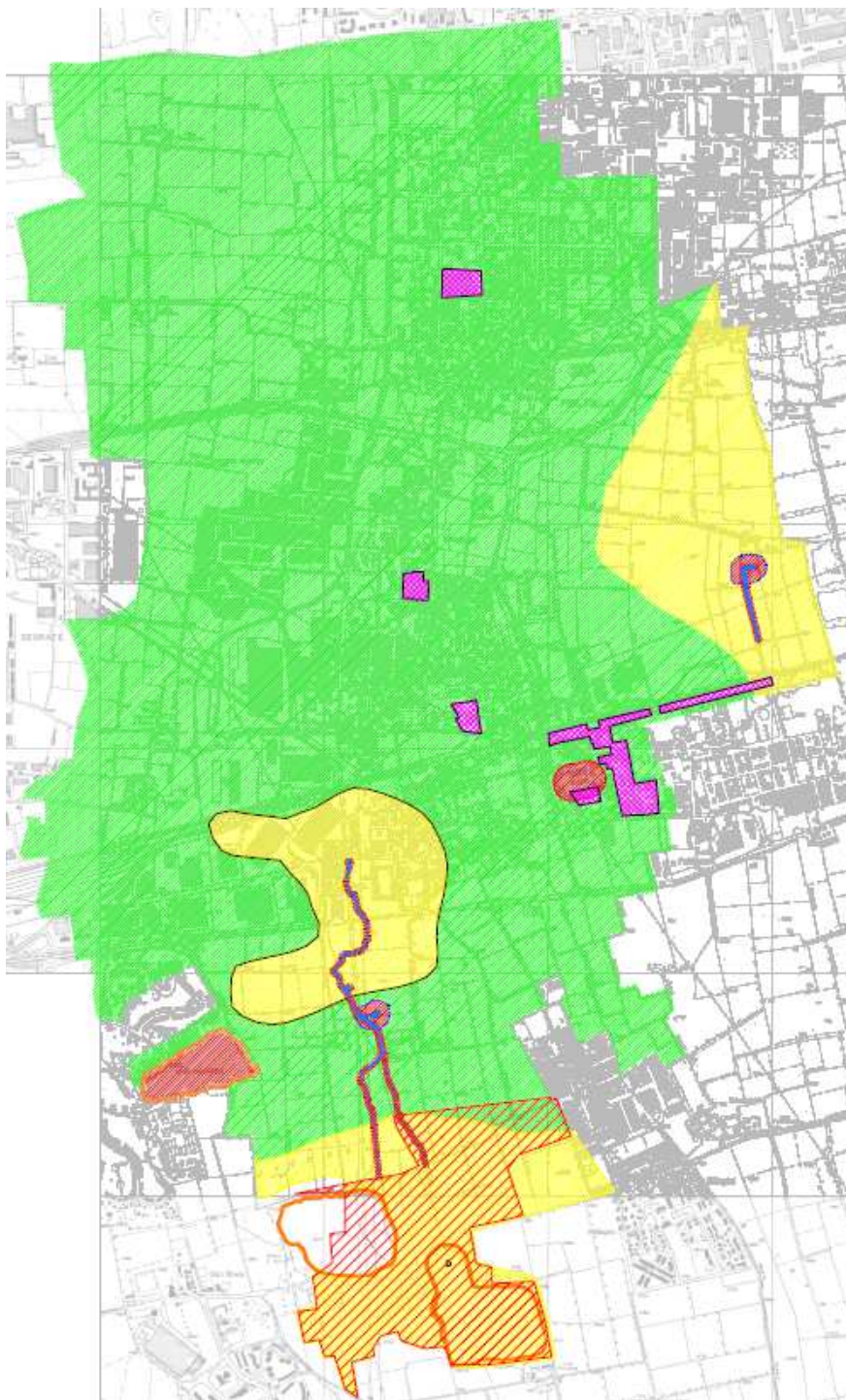
In questa classe l'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art.27, comma 1, lettere a), b), c) della LR 12/05 senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento della normativa antisismica.

Prescrizioni

Le prescrizioni sono quelle dianzi riportate. Tale classe riguarda, nel territorio comunale di Pioltello le seguenti aree:

- aree a lago
- fascia di rispetto di 20m dal ciglio lago dei bacini con profondità >10m (laghi di cava)
- fascia di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrico comunale
- fascia di rispetto delle teste di fontanile
- aree sottoposte a bonifica che non abbiano ancora raggiunto gli obiettivi di risanamento prefissati e non abbiano ancora ottenuto la certificazione di collaudo da parte della Provincia di Milano.

Si specifica inoltre che indipendentemente dalla classe di fattibilità geologica di appartenenza, nelle aree in cui è previsto un cambio di destinazione d'uso (ad es. passaggio da industriale a residenziale) il riutilizzo è subordinato ad un'indagine ambientale finalizzata ad accertare la sussistenza di contaminazione delle matrici ambientali ed eventualmente alle successive operazioni di caratterizzazione e bonifica come previsto dal D. Lgs.152/2006.





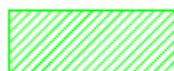
Legenda



AREA DI AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO

All'interno di quest'area l'evoluzione continua dello scavo in acqua non permette una precisa perimetrazione delle classi di fattibilità che saranno da considerarsi nel seguente modo

- CLASSE 4 - per tutta l'area a lago fino al ciglio di scarpata
- CLASSE 4 - per una fascia di 20 m dal ciglio di scarpata con bacino prof. >10 m
- CLASSE 3 - per una fascia di 20 m dal ciglio di scarpata con bacino prof. <10 m
- CLASSE 2 - nella restante parte dell' area



CLASSE 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni

Aree senza specifiche controindicazioni di carattere geologico all'urbanizzazione od alle modifiche di destinazione d'uso.

Tutti gli interventi di urbanizzazione che interessano il suolo e il primo sottosuolo fino a 4 metri dal p.c. non richiedono alcuna prescrizione.

Per gli interventi urbanistici che interessano profondità superiori ai 4 metri dal p.c. dovranno essere effettuati accertamenti geognostici e geotecnici limitati all'area di impronta dell'intervento.



CLASSE 2 - Fattibilità con modeste limitazioni

Aree senza specifiche controindicazioni di carattere geologico all'urbanizzazione, con modeste limitazioni dovute alla minima soggiacenza di falda (minore di 4m dal p.c.)

Per tutti gli interventi urbanistici dovranno essere effettuati accertamenti geognostici e geotecnici, limitati all'area di impronta dell'intervento, i cui risultati condizioneranno il tipo di approccio fondazionale, soprattutto in relazione alle opere di impermeabilizzazione.

Per i nuovi insediamenti e per gli ampliamenti di edifici produttivi, le indagini dovranno essere finalizzate a determinare l'eventuale necessità di impermeabilizzare le superfici scoperte interessate dal transito dei mezzi e dalle attività produttive, anche in funzione delle caratteristiche dei prodotti trattati.



CLASSE 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni

Aree con limitazioni all'utilizzo edificatorio

Riguarda la fascia di 20 m attorno al lago Malaspina, ove gli eventuali interventi dovranno considerare, oltre le prescrizioni della Classe 2 i seguenti interventi

- stabilità delle scarpate
- indagini geognostiche e geotecniche (prove SPT e carotaggi a seconda della consistenza dell'intervento) sull'area d'impronta dell'edificio
- approfondimenti di tipo idrogeologico (controllo dell'escursione della falda) estesi ad un intorno significativo (almeno 100 m)



CLASSE 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

Aree in cui è vietato l'intervento edificatorio

Aree a lago, fasce di rispetto del reticolo idrografico minore
Fascia di 20 m dalle sponde dei bacini idrici con profondità maggiore di 10 m
Area a rischio incidente rilevante nel Polo Chimico ex Sisas



Aree in corso di bonifica

In tali aree la classe di fattibilità sarà definita in base alle risultanze degli interventi di bonifica effettuati

Figura 19 – Carta della fattibilità geologica del territorio comunale



5.13.2. Piano Generale del Traffico Urbano

La città di Pioltello è dotata di un piano di gestione del traffico, data l'importante rilevanza che ricopre nell'ambito degli spostamenti da e per la Città di Milano.

Il PGTU è stato approvato con Delibera n. 22 del 20/03/2019; i contenuti del piano hanno l'obiettivo di migliorare le condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati. In particolare, gli scopi del piano sono:

- Il miglioramento delle condizioni di circolazione (movimento e sosta)
- La riduzione degli incidenti stradali
- La riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico
- Il contenimento dei costi pubblici e privati
- Il rispetto dei valori ambientali
- Il recupero degli spazi urbani



5.14. Analisi Preliminare

Ai fini dell'analisi preliminare della compatibilità tra gli obiettivi della variante di PGT e il resto della programmazione sovraordinata e comunale esaminata nei capitoli precedenti, si riporta l'elenco degli obiettivi introdotto nel capitolo 2.1:

1. adeguare lo strumento urbanistico comunale alla pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale Regionale e PTM della Città Metropolitana di Milano), nonché al mutato quadro normativo in materia edilizia e urbanistica a livello nazionale e regionale;
2. orientare la pianificazione verso i temi della rigenerazione urbana, anche alla luce della L.R. n. 18/2019, intervenendo in particolare su aree dismesse e degradate;
3. adeguare gli atti di programmazione territoriale al mutato quadro demografico, socio/economico e territoriale del Paese garantendo uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;
4. aggiornare le azioni prioritarie del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), al fine garantire un'efficiente connessione tra le diverse frazioni del Comune nonché la fruizione dell'ambiente da parte dei cittadini, orientata alla mobilità sostenibile;
5. analizzare le problematiche che impediscono l'attuazione degli ambiti di trasformazione attualmente identificati nel PGT, trovando strategie che possano rilanciare l'appetibilità di tali aree anche in funzione del mutato quadro economico e territoriale e proponendo destinazioni urbanistiche alternative/aggiuntive rispetto alla residenza, orientate ad offrire nuovi servizi alla collettività nonché capaci di dare nuova vita a tali ambiti;
6. analizzare le problematiche che impediscono la completa attuazione di ambiti attuativi già convenzionati, in quanto non più espressione di un reale bisogno del territorio, trovando soluzioni urbanistiche in grado di consentirne l'avanzamento nonché la compiuta realizzazione delle opere pubbliche ivi previste;
7. perseguire l'obiettivo della rigenerazione delle aree degradate e abbandonate diffusamente presenti all'interno della perimetrazione degli Ambiti Agricoli Strategici e del Parco Agricolo Sud Milano, parallelamente al tema dello sviluppo economico e sociale del nostro paese, pur nel rispetto dei vincoli urbanistico/ambientali esistenti, in una fase economica in cui non ci sono facili alternative per il territorio;
8. aggiornare lo studio geologico comunale in funzione della Variante Generale al PGT, nonché delle sopravvenute disposizioni normative in materia;
9. supportare il processo di costruzione del nuovo PGT con un percorso strutturato di ascolto e partecipazione della città e delle istituzioni, prevedendo laboratori organizzati in plurime giornate, al fine di coinvolgere gli stakeholder in rappresentanza di diverse organizzazioni (associazioni di categoria e ordini professionali, associazioni e terzo settore, cittadini singoli, professionisti, fondazioni,



investitori privati e imprese, istituzioni ed enti pubblici, società pubblico-private, università e centri di ricerca, consiglieri comunali, comitati di quartiere, ecc.);

10. confermare e rafforzare dove possibile la “cintura verde” che circonda il tessuto urbano residenziale e industriale per la conservazione della specifica identità della prima città della Martesana che si presenta chiaramente distinguibile dalla metropoli milanese per la conservazione ‘fruibile’ di ampi spazi non edificati e dedicati all’agricoltura da una parte (Parco delle Cascine) e al verde pubblico dall’altra (Parco della Besozza e fondo della Cascina Castelletto).

Di seguito invece l’elenco degli obiettivi ricavati dalle linee programmatiche dell’Amministrazione nel capitolo 2.2:

1. Consolidamento e ampliamento della cintura verde (presidio dei tre Grandi Parchi con ripristino delle cascine, realizzazione del nuovo bosco “Gabbadera”, recupero aree dismesse)
2. Miglioramento tecnico ed estetico del sistema residenziale
3. Promozione della salute del corpo attraverso il potenziamento delle opportunità di attività sportiva (consolidamento impianti sportivi, creazione della Cittadella dello sport, potenziamento delle aree all’aperto)
4. Sviluppo di posti di lavoro, nel rispetto dell’ambiente e del lavoratore (insediamento di attività produttive di qualità, a basso impatto ambientale, nel rispetto dei vincoli urbanistici del PGT)
5. Valorizzazione dell’agricoltura, con la produzione di beni locali, il progetto di “Orto collettivo”
6. Riqualficazione dell’area ex Sisas, con completamento della bonifica e riuso dell’area con approvazione di ipotesi compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti
7. Consolidamento della Città mobile (completamento della Ciclopolitana, della “tangenziale di Pioltello”, realizzazione della nuova linea del passante ferroviario S15 “Pioltello – Malpensa”, sviluppo del progetto BiciBus)
8. Potenziamento della mobilità elettrica (redazione del Piano per la mobilità, installazione di punti di ricarica)
9. Adattamento ai cambiamenti climatici (ampliamento servizi dei Parchi, sviluppo del cuore verde della città, dei parchi urbani, completamento piantumazioni dei percorsi ciclopedonali e realizzazione di piccole isole boschive, valorizzazione del patrimonio arboreo)
10. Rispetto delle componenti ambientali della città (acqua, fauna, consumi)



Le seguenti tabelle permettono di individuare e schematizzare i risultati dell'analisi di compatibilità tra gli obiettivi della variante di PGT e le linee programmatiche e il resto della programmazione esterna, sovraordinata e comunale.

| COERENZA ESTERNA | | OBIETTIVO 01 | OBIETTIVO 02 | OBIETTIVO 03 | OBIETTIVO 04 | OBIETTIVO 05 | OBIETTIVO 06 | OBIETTIVO 07 | OBIETTIVO 08 | OBIETTIVO 09 | OBIETTIVO 10 |
|------------------|----|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | | ASSET | PTM | C | C | C | C | C | NA | C | NA |
| PTR / PPR | C | | C | C | C | C | NA | C | NA | C | C |
| PTUA | NA | | NA | NA | NA | NA | NA | C | NA | NA | NA |
| Prog. Energetico | C | | C | C | C | NA | NA | NA | NA | NA | NA |
| PRIA | C | | NA | C | NA | NA | NA | INT | NA | NA | C |
| PTCP Parco | C | | NA | NA | NA | INT | INT | C | NA | NA | C |
| CSR | C | | NA | NA | NA | INT | INT | C | NA | NA | C |
| ATO | NA | | C | NA | C | NA | NA | C | C | NA | NA |
| Piano Cave | NA | | NA | NA | NA | NA | NA | NA | C | NA | INT |
| PFVP | NA | | NA | NA | NA | INT | INT | INT | NA | NA | C |
| RLI | NA | | C | C | NA | C | NA | C | NA | NA | NA |
| Fattibilità | C | | NA | NA | NA | C | NA | NA | C | NA | NA |
| PGTU | C | | NA | C | C | NA | NA | NA | NA | NA | C |



| COERENZA ESTERNA | | LINEA PROGRAMMATICA 01 | LINEA PROGRAMMATICA 02 | LINEA PROGRAMMATICA 03 | LINEA PROGRAMMATICA 04 | LINEA PROGRAMMATICA 05 | LINEA PROGRAMMATICA 06 | LINEA PROGRAMMATICA 07 | LINEA PROGRAMMATICA 08 | LINEA PROGRAMMATICA 09 | LINEA PROGRAMMATICA 10 |
|------------------|------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| | | | | | | | | | | | |
| ASSET | PTM | C | C | NA | NA | C | C | C | C | C | C |
| | PTR / PPR | C | C | NA | NA | C | C | C | C | C | C |
| | PTUA | NA | NA | NA | NA | INT | C | NA | NA | C | C |
| | Prog. Energetico | NA | NA | C | NA | NA | NA | INT | NA | NA | C |
| | PRIA | C | NA | NA | NA | INT | C | NA | NA | C | C |
| | PTCP Parco | C | NA | NA | NA | C | NA | INT | NA | C | C |
| | CSR | C | NA | NA | NA | C | NA | INT | NA | C | C |
| | ATO | NA | C | NA | NA | NA | C | NA | NA | NA | NA |
| | Piano Cave | INT | NA | NA | NA | NA | NA | NA | NA | INT | NA |
| | PFVP | C | NA | NA | NA | NA | NA | INT | NA | C | C |
| | RLI | NA | C | NA | NA | NA | C | NA | C | NA | NA |
| | Fattibilità | NA | NA | NA | NA | NA | C | NA | NA | NA | C |
| | PGTU | C | NA | NA | NA | NA | NA | C | C | NA | C |

Legenda

| | | | | | | | |
|---|----------|-----|--------------|----|-----------------|----|--------------|
| C | coerente | INT | interferente | NA | non applicabile | NC | non coerente |
|---|----------|-----|--------------|----|-----------------|----|--------------|



5.15. Possibili interferenze rilevate

OBIETTIVI 05 - 06 → Interferenza con PTCP Parco, CSR e PFVP

Il ripristino degli ambiti di trasformazione già identificati o addirittura già attuati comporterà comunque una trasformazione del territorio, che interferirà anche indirettamente con il sistema agricolo del Parco, con il restante sistema agricolo e con la fauna del territorio.

OBIETTIVO 07 → Interferenza con PRIA e PFVP

La riqualificazione delle aree agricole degradate, pur nel rispetto della sostenibilità ambientale e con il miglioramento complessivo delle aree, porta a delle interferenze con l'ecosistema; inoltre, la trasformazione di aree naturali interferisce con la qualità dell'aria e con le azioni promosse dal Piano di Monitoraggio della stessa.

OBIETTIVO 10 → Interferenza con Piano Cave

Il rafforzamento della "cintura verde" interessa anche le aree interessate dagli effetti del Piano Cave provinciale, con possibili interferenze nel raggiungimento dei reciproci obiettivi.

LINEA PROGRAMMATICA 01 → Interferenza con Piano Cave

La finalità è del tutto analoga a quella dell'obiettivo 10, pertanto anche l'interferenza è la stessa descritta in precedenza.

LINEA PROGRAMMATICA 05 → Interferenza con PTUA e PRIA

Il potenziamento della produzione agricola, seppure nella direzione di massima sostenibilità, con la valorizzazione di prodotti locali e a km 0, porta comunque ad un maggior sfruttamento del territorio, con possibile produzione di sostanze interferenti con la qualità dell'aria e con quella delle acque del sottosuolo.

LINEA PROGRAMMATICA 07 → Interferenza con Programma Energetico, PTCP Parco, CSR e PFVP

Il consolidamento della rete della mobilità, pur con tracciati "sostenibili" implica un'interferenza generale con l'ecosistema, in particolare con le aree agricole obbligatoriamente coinvolte, in quanto i tracciati non potranno passare per le zone consolidate del territorio.

Aumenteranno, seppur parzialmente e in maniera controllata, anche le emissioni dovute all'aumento del traffico, in contraddizione con quanto indicato dal Programma Energetico Regionale.

LINEA PROGRAMMATICA 09 → Interferenza con Piano Cave

L'adattamento ai cambiamenti climatici sostiene la riqualificazione delle aree naturali; prevede quindi



anche il completamento dell'utilizzo dell'area di cava con conseguente caratterizzazione finale dell'area, che dovrebbe tornare ad ospitare aree boscate con valorizzazione dell'ecosistema.



6. MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio è da ritenersi fondamentale nel processo di VAS e costituisce il metodo di valutazione dell'efficacia del processo di governo in tutte le fasi del processo di pianificazione.

Esso ha diverse finalità, come ad esempio quella di:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare l'attuazione delle indicazioni di un piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di un piano;
- attivazione per tempo delle misure correttive;
- fornire elementi per un aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento.

Lo scopo più importante in realtà del monitoraggio di un piano è quello di fornire la misura dell'efficacia degli obiettivi in esso contenuti, in modo che i decisori possano apportare rettifiche in qualsiasi momento in funzione dell'evoluzione avuta dal territorio. Tutto ciò è possibile grazie all'utilizzo di un *set di indicatori*.

Il **monitoraggio è a carico del Comune** attraverso gli uffici tecnici i quali periodicamente relazioneranno sull'efficacia delle azioni di piano anche in funzione dell'andamento degli indicatori quivi individuati. Il **monitoraggio ha inizio con l'adozione** della variante di Piano di Governo del Territorio.

Il modello di riferimento utilizzato per l'individuazione degli indicatori più significativi è quello definito **DPSIR** (acronimo di **D**eterminanti, **P**ressione, **S**tato, **I**mpatto, **R**isposta), sviluppato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA). Tale modello di analisi prevede l'organizzazione degli indicatori nelle seguenti categorie:

Determinanti (D): o *driving forces*, sono le attività derivanti da bisogni individuali, sociali, ed economici dalle quali hanno origine pressioni sulle diverse matrici ambientali;

Pressioni (P): sono le pressioni esercitate sull'ambiente dalle forze determinanti;

Stati (S): sono gli stati delle diverse componenti ambientali. Rappresentano qualità e caratteri e criticità delle risorse ambientali derivanti dalle pressioni;

Impatti (I): sono i cambiamenti significativi nello stato delle diverse componenti ambientali e nella qualità ambientale complessiva che si manifestano come alterazione degli ecosistemi e della loro capacità di sostenere la vita naturale e le attività antropiche;

Risposte (R): sono le azioni di governo messe in atto per far fronte agli impatti. Oggetto di una risposta può essere un determinante, una pressione, uno stato, un impatto, ma anche il cambiamento di una risposta non efficace. Le risposte possono assumere la forma di obiettivi e traguardi, norme, programmi, piani di finanziamento, interventi, priorità, standard, etc.



Di seguito vengono riportati gli indicatori che verranno utilizzati nell'attività di monitoraggio, con l'indicazione della loro tipologia. Nel paragrafo successivo verranno descritti per singola classe tematica.



| Tematica | Parametro | Tipo |
|----------------------------|--|------|
| Suolo/sottosuolo | Superficie urbanizzata | S |
| | Frammentazione degli insediamenti produttivi | P |
| | Comparti polifunzionali su area urbanizzata | D |
| | Percentuale di territorio agricolo destinato ad agricoltura biologica | R |
| | Consumo del suolo | P |
| Rifiuti | Kg pro-capite di rifiuti prodotti in un anno | P |
| | Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata | S |
| Morfologia | Numero eventi di dissesto idro-geomorfologico | S |
| Aria | Livello di criticità dell'aria | S |
| | Qualità dell'aria (concentrazione CO, NOx, O ₃ , SO ₂) | S |
| | Superficie pannelli solari (fotovoltaico/termico) | R |
| Rumore | Percentuale di territorio in classi I e II (poco rumorose) | S |
| | Aree in cui si riscontra il rispetto dei limiti lungo le strade principali | S |
| | Segnalazioni cittadini / Zonizzazione acustica | S |
| Campi elettromagnetici | Numero di sorgenti | S |
| | Campagne di monitoraggio | R |
| Inquinamento olfattivo | Segnalazioni di odori molesti | I |
| Acque sotterranee | Qualità delle acque destinate ad uso umano | S |
| Acque superficiali | Qualità delle acque dei corpi idrici superficiali (valore indice IBE) | S |
| | Lunghezza elementi idrografia superficiale tombinati | P |
| | Impermeabilizzazione di superfici | I |
| Verde | Verde comunale per abitante | S |
| | Dotazione di aree verdi piantumate | S |
| | Realizzazione di nuove aree a verde | R |
| | Aree verdi abbandonate | I |
| Ecosistemi | Qualità dei boschi, aumento della naturalità | S |
| | Aree sottoposte a tutela ambientale | S |
| Fauna | Censimento specie presenti (avifauna) | S |
| Paesaggio | Percentuale di aree a tutela paesistica | S |
| | Qualità del centro storico e di edifici a connotazione storica disgiunti dal centro storico vero e proprio | S |
| | Cascine ristrutturare/recuperate | R |
| | Frammentazione | P |
| | Strade e percorsi panoramici (lunghezza) | S |
| Paesaggio- socio-economica | Attività agricole convertite in agriturismi | R |
| Ecosistemi – paesaggio | Connettività ambientale | S |
| Mobilità | Servizi sovracomunali per abitante | D |
| | Quantità automezzi in movimento | D |
| | Traffico indotto da nuovi insediamenti/strutture | P |
| | Numero di auto per famiglia/parcheeggi | D |
| | Numero fermate mezzi pubblici | R |
| | Dotazione di percorsi ciclopeditoni | S |
| Sociale | Accessibilità delle aree ricreative pubbliche e dei servizi locali | S |
| Socio-economica | Presenze turistiche stagionali | S |
| | Unità locali delle imprese artigiane | D |
| | Numero di addetti delle Unità Locali delle imprese artigiane | S |
| | Numero strutture di offerta turistica | D |



6.1. Indicatori per il comparto suolo

La scelta degli indicatori sotto riportati è stata dettata dall'esigenza di protezione e valorizzazione dei suoli considerandoli come risorsa limitata e non rinnovabile. Ciò è possibile identificando le aree a potenziale rischio di dissesto, promuovendo interventi volti a conservare e recuperare il patrimonio paesaggistico e gli ecosistemi presenti. In questa sede si è quindi deciso di prendere in considerazione delle grandezze facilmente ricavabili che riuscissero ad ottenere le finalità di nostro interesse.

| Tematica | Parametro | Indicatore di efficacia | Indicatore di attenzione | Indicatore di non efficacia |
|------------------|---|--|--------------------------|-----------------------------|
| Suolo/sottosuolo | Superficie urbanizzata | Trend in diminuzione | nessuna diminuzione | Trend in incremento |
| Suolo/sottosuolo | Frammentazione degli insediamenti produttivi (Rapporto, moltiplicato per cento, tra il perimetro - nel perimetro sono da computare i tratti in adiacenza ad aree già edificate o edificabili a destinazione non agricola e quelli adiacenti a infrastrutture di interesse sovracomunale esistenti o previste - e la superficie territoriale delle aree produttive | diminuzione | 2 | aumento |
| Suolo/sottosuolo | Comparti polifunzionali su area urbanizzata (rapporto percentuale tra la somma delle superfici delle zone polifunzionali, indicate nei PRG) e l'area urbanizzata | 15% (ritenuto un buon livello di polifunzionalità di un territorio urbanizzato)* | – | 0% |
| Suolo/sottosuolo | Percentuale di territorio agricolo destinato ad agricoltura biologica (rapporto tra la superficie di territorio agricolo coltivato con tecniche compatibili con l'ambiente ed il totale della superficie agricola utilizzabile – SAU -) | Incremento (valore medio europeo: 2,5%) | – | ≤ 1,5% |
| Suolo/sottosuolo | Consumo del suolo (aree non comprese nell'ambito di trasformazione) | diminuzione | nessuna diminuzione | incremento |
| Rifiuti | Kg pro-capite di rifiuti prodotti in un anno | diminuzione | 1,06 | incremento |
| Rifiuti | Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata (rapporto tra la quantità di rifiuti destinati alla raccolta differenziata e il totale dei rifiuti prodotti) | incremento | 65,7 | diminuzione |
| Morfologia | Numero eventi di dissesto idrogeomorfologico | nessun evento | 1/anno | > 1 evento/anno |

*Provincia di Milano, 2003



6.2. Indicatori per il comparto aria

Per quanto riguarda la determinazione della qualità dell'aria, i parametri più semplici ed immediati da misurare sono quelli che restituiscono il carico inquinante prodotto da fonti di origine antropica, quali insediamenti produttivi e condizionamento domestico, e di traffico veicolare. Da non trascurare è inoltre il grado di rumorosità generato da autoveicoli circolanti lungo l'arteria principale del territorio comune o nelle sue vicinanze. In questo ambito inseriamo anche il tema energetico in quanto una fonte non inquinante di riscaldamento o produzione di energia, contribuisce anche a scala locale al miglioramento della qualità dell'aria.

| Tematica | Parametro | Indicatore di efficacia | Indicatore di attenzione | Indicatore di non efficacia |
|------------------------|--|-------------------------|--------------------------|-----------------------------|
| Aria | Livello di criticità dell'aria (indice sintetico prodotto dalla somma di fattori pesati di indicatori relativi alla produzione di inquinamento atmosferico e relativi alla protezione di soggetti ricettori) | - | nd | - |
| Aria | Qualità dell'aria (concentrazione CO, NOx, O ₃ , SO ₂) | diminuzione | nessuna diminuzione | incremento |
| Aria | Superficie pannelli solari (fotovoltaico/termico) | Trend in incremento | nessun incremento | Trend in diminuzione |
| Rumore | Percentuale di territorio in classi I e II (poco rumorose) | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Rumore | Aree in cui si riscontra il rispetto dei limiti lungo le strade principali | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Rumore | Segnalazioni cittadini / Zonizzazione acustica | < 5/anno | 5/anno | > 5/anno |
| Campi elettromagnetici | Numero di sorgenti | diminuzione | - | aumento |
| Campi elettromagnetici | Campagne di monitoraggio | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Inquinamento olfattivo | Segnalazioni di odori molesti | < 5/anno | 5/anno | > 5/anno |



6.3. Indicatori per il comparto idrico

Al fine di promuovere la tutela ed il risanamento dei corsi d'acqua superficiali, di adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del decreto legislativo 152/2006, di garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione, di raggiungere/mantenere un livello di qualità accettabile dei corpi idrici, si è ritenuto conveniente scegliere come indicatori quelli riportati in tabella.

Si tratta di indicatori qualitativi che si basano su analisi quantitative. Ad esempio un peggioramento degli indici di potabilizzazione delle acque dell'acquedotto o delle acque superficiali potrà essere desunto dalle analisi di ATS e ARPA.

| Tematica | Parametro | Indicatore di efficacia | Indicatore di attenzione | Indicatore di non efficacia |
|--------------------|---|-------------------------|--------------------------|-----------------------------|
| Acque sotterranee | Qualità delle acque destinate ad uso umano | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Acque superficiali | Qualità delle acque dei corpi idrici superficiali (valore indice IBE) | diminuzione | – | incremento |
| Acque superficiali | Lunghezza elementi idrografia superficiale tobinati | diminuzione | – | incremento |
| Acque superficiali | Impermeabilizzazione di superfici | Trend in diminuzione | nessun incremento | Trend in incremento |



6.4. Indicatori dello stato della natura e del paesaggio

La scelta del set di indicatori effettuata per monitorare lo stato della natura è volta al miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico di Pioltello. Ciò è possibile aumentando le porzioni di territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni, i cosiddetti “corridoi ecologici”, tutelando le specie minacciate e la diversità biologica, e incentivando gli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi. Per quanto riguarda la componente paesaggistica la valutazione giudica le azioni rispetto agli effetti prodotti sui singoli elementi che compongono il paesaggio e sulle relazioni tra di essi intercorrenti (riconoscibilità, integrità e interferenze).

Quanto appena detto è basato sulla considerazione che il territorio è come risorsa limitata e non rinnovabile e per tale motivo deve essere protetto e, ove possibile, valorizzato.

| Tematica | Parametro | Indicatore di efficacia | Indicatore di attenzione | Indicatore di non efficacia |
|------------|---|--|--------------------------|-----------------------------|
| Verde | Verde comunale per abitante (dotazione di verde destinato dal PRG a gioco e sport per abitante) | incremento (valore minimo stabilito dalla L.R. 51/1975) | nessun incremento | diminuzione |
| Verde | Dotazione di aree verdi piantumate (rapporto percentuale tra la superficie arborea arbustiva, ossia aree boscate e fasce arboreo arbustive) e la superficie territoriale comunale | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Verde | Realizzazione di nuove aree a verde | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Verde | Aree verdi abbandonate | diminuzione | nessuna diminuzione | incremento |
| Ecosistemi | Qualità dei boschi, aumento della naturalità | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Fauna | Censimento specie presenti (avifauna) | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Ecosistemi | Aree sottoposte a tutela ambientale | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Paesaggio | Percentuale di aree a tutela paesistica (percentuale tra le aree a tutela paesistica – cioè territori sottoposti a specifico regime di tutela e gestione per la valorizzazione e la conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale in essi presenti – e superficie territoriale) | incremento | nessun incremento | nessun incremento |
| Paesaggio | Qualità del centro storico e di edifici a connotazione storica disgiunti dal centro storico vero e proprio | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Paesaggio | Cascine ristrutturate/recuperate | incremento | nessun incremento | nessun incremento |
| Paesaggio | Frammentazione | diminuzione | nessun incremento | incremento |



| | | | | |
|---------------------------|---|------------|-------------------|-------------|
| Paesaggio-socio-economica | Attività agricole convertite in agriturismi | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Paesaggio | Strade e percorsi panoramici (lunghezza) | incremento | nessun incremento | diminuzione |



| Tematica | Parametro | Indicatore di efficacia | Indicatore di attenzione | Indicatore di non efficacia |
|----------------------|---|-------------------------|--------------------------|-----------------------------|
| Ecosistemi-paesaggio | Connettività ambientale (Possibilità di attraversare il territorio comunale seguendo linee di connettività, ovvero direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato (a prato e a vegetazione arborea arbustiva), senza incontrare barriere artificiali insormontabili quali strade e autostrade a quattro o più corsie, ferrovie a quattro o più binari o linee Alta Capacità, aree urbanizzate)**. | incremento | nessun incremento | diminuzione |

* Le barriere sono considerate superabili quando la linea di connettività possa utilizzare fasce di suolo vegetato di ampiezza pari almeno a: 5 metri per sovrappassi o sottopassi (ecodotti, cavalcavia polivalenti, gallerie artificiali, gallerie, viadotti, passaggi ad hoc) in corrispondenza di strade o ferrovie; 20 metri all'interno di aree urbanizzate

6.5. Indicatori della mobilità

Il monitoraggio della componente “mobilità” consente, oltre ad ottenere un quadro dell’evoluzione del traffico veicolare all’interno del territorio comunale, di individuare e di prevedere la necessità di intervenire con azioni mirate a migliorare la situazione relativa alla viabilità sulla rete stradale.

| Tematica | Parametro | Indicatore di efficacia | Indicatore di attenzione | Indicatore di non efficacia |
|----------|--|------------------------------------|---|--|
| Mobilità | Servizi sovracomunali per abitanti (dotazione di servizi di livello sovracomunale – da PRG – per abitante) | incremento | Valore minimo stabilito dalla L.R. 1/2001 | diminuzione |
| Mobilità | Quantità automezzi in movimento | trend in diminuzione | nessuna diminuzione | trend in aumento |
| Mobilità | Traffico indotto da nuovi insediamenti/strutture | diminuzione transito mezzi pesanti | aumento veicoli leggeri | Aree critiche per il traffico per mancanza di numero adeguato di parcheggi |
| Mobilità | Numero di auto per famiglia/parcheggi | diminuzione | nessuna diminuzione | incremento |
| Mobilità | Numero fermate mezzi pubblici | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Mobilità | Dotazione di percorsi ciclopeditoni | incremento | nessun incremento | diminuzione |



6.6. Indicatori socio-economici

Gli indicatori che si considerano al fine di monitorare l'aspetto socio-economico riguardano sia la realtà produttiva di Pioltello sia il settore terziario (turismo). In questo modo potrà essere condotta nel tempo un'analisi sui cambiamenti derivanti da scelte di natura socio-economica quali possono essere la conversione di cascine originariamente utilizzate come sedi di attività agricole in strutture produttivo-ricettive quali agriturismi.

| Tematica | Parametro | Indicatore di efficacia | Indicatore di attenzione | Indicatore di non efficacia |
|-----------------|--|-------------------------|--------------------------|-----------------------------|
| Sociale | Accessibilità delle aree ricreative pubbliche e dei servizi locali | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Socio-economica | Presenze turistiche stagionali | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Socio-economica | Unità locali delle imprese artigiane | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Socio-economica | Numero di addetti delle Unità Locali delle imprese artigiane | incremento | nessun incremento | diminuzione |
| Socio-economica | Numero strutture di offerta turistica | incremento | nessun incremento | diminuzione |



7. CONCLUSIONI

Il presente documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale e definisce, quale ambito di influenza della variante di Piano di Governo, l'intero territorio comunale.

Le informazioni da includere nel redigendo Rapporto Ambientale riguardano l'individuazione degli obiettivi stabiliti per la variante di P.G.T., la compatibilità con l'Agenda nazionale per lo sviluppo sostenibile, gli asset ambientali, la struttura socio-economica e il futuro monitoraggio degli obiettivi della variante di Piano.

Il percorso di redazione del presente Documento di scoping ha quindi individuato gli obiettivi stabiliti per la variante di Piano con delibera G.C. n° 181 del 16 dicembre 2021 e gli obiettivi inerenti l'ambito urbanistico ed ambientale proposti nelle linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale.

Questi obiettivi sono stati messi in comparazione con i criteri di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 approvata dal CIPESS.

Si è proseguito quindi con un'analisi dello stato di fatto del tessuto ambientale e socio-economico, la quale ha interessato la totalità del territorio di Pioltello, passando in rassegna gli asset ambientali e gli elementi legati all'antropizzazione del territorio.

Si è quindi passati ad un'analisi degli strumenti sovraordinati, arrivando ad un'analisi preliminare della compatibilità tra questi e gli obiettivi individuati per la variante di PGT.

Si è quindi definita una proposta inerente al sistema di monitoraggio dello stato di fatto e sua evoluzione.

In conclusione emerge che, in base all'analisi preliminare effettuata in fase di redazione del presente Documento di Scoping, vi è una generale compatibilità tra gli obiettivi fissati per la variante PGT ed il resto della programmazione comunale e sovra comunale, in virtù anche del carattere generico degli obiettivi iniziali sopra citati.

Sono stati al contempo individuati ambiti di possibile interferenza con la programmazione sovraordinata, che andranno approfonditi. In particolare, gli obiettivi che comportano trasformazioni del suolo o della struttura urbanistica interferiscono con alcuni asset ambientali e con la pianificazione che li riguarda (piano di tutela delle acque, piano degli interventi per la qualità dell'aria, piano territoriale di coordinamento del Parco agricolo Sud Milano, piano di sviluppo rurale, piano faunistico).

Un'analisi approfondita verrà effettuata con la realizzazione del Rapporto Ambientale, all'interno del quale verranno valutati gli interventi e le modifiche fatte in attuazione degli obiettivi della variante di PGT e dove saranno esaminate anche le variazioni intraprese relativamente agli ambiti di trasformazione previsti dal vigente PGT, ponendoli a confronto sia con gli obiettivi della variante che con gli obiettivi degli altri Pia-



ni, al fine di verificarne la coerenza interna ed esterna.

Verranno quindi valutati gli impatti positivi e negativi delle azioni di piano, e saranno di conseguenza esplicitate le eventuali azioni di mitigazione



8. AUTORI



Viger srl

Sede legale: Via Mentana 8/A— 22100 - Como

Sede operativa: Via Cellini 16/C — 22071 Cadorago (CO)

tel. 031.564.933 Fax 031.729.311.44

E-mail: info@vigersrl.it

<http://www.vigersrl.it>

Dr. Geol. Vittorio Bruno

Iscritto all'Ordine dei Geologi della Lombardia al n. 840

Iscritto ALBO Consulenti Tecnici Ufficio del Tribunale di COMO

Ing. Domenico Redaelli

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecco al n. 1020

Como, 16 luglio 2024



9. BIBLIOGRAFIA

| | |
|---|---|
| Comune di Pioltello, 2011 | Piano di Governo del Territorio |
| Comune di Pioltello, 2021 | Variante parziale al Piano di Governo del Territorio |
| Comune di Pioltello, 2023 | Variante al Piano di Governo del Territorio |
| Comune di Pioltello, 2011 | Studio geologico del territorio comunale a corredo del PGT |
| Comune di Pioltello, 2011 | Piano di Classificazione Acustica |
| Comune di Pioltello, 2019 | Piano Generale Urbano del Traffico |
| Città Metropolitana di Milano, 2021 | Piano Territoriale Metropolitano |
| Parco Agricolo Sud Milano, 2000 | Piano Territoriale di Coordinamento |
| Autorità d'Ambito di Milano, 2020 | Programma interventi 2020-2023 |
| Provincia di Milano, 2014 | Piano Faunistico Venatorio |
| Progetto Interreg III B, <i>Enplan</i> , 2004 | Linee guida, valutazione ambientale di piani e programmi |
| Provincia di Milano, 2003 | Rapporto sull'attuazione del Piano Territoriale - Direzione di progetto Pianificazione Territoriale, n. 1 |

SITOGRAFIA

| | |
|--|---|
| ARPA Lombardia | www.arpalombardia.it |
| Comune di Pioltello | www.comune.pioltello.mi.it |
| Inventario delle emissioni in atmosfera (INEMAR) | http://www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm |
| Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Lombardia | www.cartografia.regione.lombardia.it |



APPENDICE

Modello metodologico procedurale della VAS della variante generale di PGT



Di seguito si riporta lo schema generale del modello metodologico relativo al procedimento VAS da applicare alle varianti di PGT, con indicate le azioni già compiute e le tempistiche indicative per le successive

| Fasi della variante di PGT | Processo della variante di PGT | Valutazione Ambientale Strategica | Tempistica |
|----------------------------|--|---|--------------------------------------|
| Fase 0 Preparazione | P.01 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P.02 Avvio variante PGT – Incarico per la stesura della variante DGC 181 del 16/12/2021 - DGC 173/2022 e DGC151/2023 P.03 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico | A0.1 Incarico per redazione Rapporto Ambientale (Ufficio di Piano) A0.2 Individuazione autorità competente VAS DGC 1 del 10/01/2022 – DGC 150/2023 | Giugno 2024 Da settembre 2024 |
| Fase 1 Orientamento | P1.1 Orientamenti iniziale della variante PGT DGC 181 del 16/12/2021 - DGC 173/2022 e DGC151/2023 | A1.1 Integrazione dimensione ambientale nella variante PGT | Dicembre 2021 |
| | P1.2 Definizione schema operativo variante PGT | A1.2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto DGC 1 del 10/01/2022 – DGC 150/2023 | |
| | P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente | A1.3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) Non presenti | |
| Conferenza di valutazione | AVVIO DEL CONFRONTO | | SETTEMBRE 2024 |



| | | | |
|---------------------------------------|---|---|---|
| Fase 2 Elaborazione e redazione | P2.1 Determinazioni obiettivi generali | A2.1 definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel RA | LUGLIO 2024 |
| | P2.2 Costruzione scenario di riferimento e della variante PGT | A2.2 Analisi di coerenza esterna | LUGLIO 2024 |
| | P2.3 definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli | A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative della variante PGT A2.5 analisi di coerenza interna A2.6 progettazione del sistema di monitoraggio | Nel Rapporto Ambientale, dopo la prima conferenza di valutazione (Settembre 2024) |
| | P2.4 Proposta di variante PGT | A2.7 Proposta di RA e sintesi non tecnica | |
| | DEPOSITO DELLA PROPOSTA DI VARIANTE PGT; DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA SUL WEB | | Entro 45 giorni dal termine della fase di scoping |
| Conferenza di valutazione | VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE PGT E DEL RAPPORTO AMBIENTALE | | |
| | PARERE AMBIENTALE MOTIVATO Predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente | | Entro 45 giorni dalla scadenza delle consultazioni per il RA |



| | | | |
|------------------------------------|---|---|--|
| Fase 3 Adozione Approvazione | 3.1 ADOZIONE | | |
| | Il Consiglio Comunale adotta la variante di PGT, il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di Sintesi | | |
| | 3.2 DEPOSITO/PUBBLICAZIONE/TRASMISSIONE | | |
| | Deposito presso gli uffici comunali della variante PGT, del Rapporto Ambientale, del Parere Motivato, della Dichiarazione di sintesi e del sistema di monitoraggio | | |
| | 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI | | |
| | 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito di analisi di sostenibilità, ed eventuale convocazione della Conferenza di valutazione | | |
| | PARERE AMBIENTALE MOTIVATO FINALE | | |
| Fase 4 Attuazione gestione | 3.5 APPROVAZIONE | | |
| | Il Consiglio Comunale approva la variante di PGT, il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di Sintesi finale | | |
| | 3.6 Deposito degli atti presso gli uffici dell’Autorità procedente e informazione circa la decisione | | |
| | P4.1 Monitoraggio dell’attuazione della variante di PGT P4-2 Monitoraggio dell’andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi | A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica | |